



Vallarsa

notizie n.65



Sommario

EDITORIALE

- 1 Un numero tutto dedicato all'emergenza
-

IL SALUTO DEL SINDACO

- 2 Una forza che neanche il Virus è riuscito a spegnere
-

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 4 Cronaca dell'emergenza in Vallarsa
14 Rinviati referendum ed elezioni comunali
15 Abbassati Imis e Tariper le categorie economiche
16 Dalla mia finestra: il mondo oltre i confini
17 Una valle particolare
18 Mi ricordo di te
19 Ti tengo compagnia: chiamate contro la solitudine
-

DALLA CASA DI RIPOSO

- 21 Essere anziani al tempo del "Covid"
22 Una valle vicina agli ospiti
-

LE INIZIATIVE IN VALLE

- 24 SOS mascherine
26 Il C.O.C. Centro operativo Comunale
27 Il volontariato ai tempi del Covid-19
30 Farmacia Rigon: da 40 anni al servizio della Valle
31 Un racconto al giorno per sentirsi tutti un po' meno soli...
-

DALLE SCUOLE

- 32 I ritratti dei bambini nelle fondamenta del nuovo asilo di Anghebeni
33 L'Arcobaleno dei bambini
34 Il viaggio di Jonathan
35 Pensieri riferiti al periodo di chiusura della scuola
36 Il mostro che amava le storie
39 Storie di quarantena
42 La pandemia
-

DALLE PARROCCHIE

- 45 Animatori al tempo del Covid
47 Un post per compagno di viaggio
-

DAI LETTORI

- 48 Un servizio per la collettività
49 Foppiano e il COVID
50 Venerabile età
51 Vallarsa in rete
52 La casetta

Vallarsa Notizie - Periodico semestrale del Comune di Vallarsa anno XXIX n. 65, agosto 2020

Direttore Responsabile
Stefania Costa

Comitato di Redazione
Stefania Costa
Ornella Martini
Denis Pezzato
Costantino Rigon
Paolo Scottini
Matteo Zendri

Recapito
Comune di Vallarsa,
fraz. Raossi

Stampa e impaginazione
La Grafica srl • Mori (TN)

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
sezione: "comune/comunicazione"

In copertina
I tre porcellini
di Francesca Caramia

Un numero tutto dedicato all'emergenza

Non era previsto che questo numero uscisse curato da questo comitato. Col numero di dicembre vi abbiamo salutato in attesa delle elezioni di maggio che sono state rimandate a causa dell'emergenza Covid-19. Per questo abbiamo deciso di dedicare questo numero proprio a questo strano momento, perché siamo sicuri rimarrà nella memoria. E lo facciamo dando voce a quelle iniziative che si sono sviluppate in Valle.

Il comitato di redazione
Stefania Costa
Ornella Martini
Denis Pezzato
Costantino Rigon
Paolo Scottini
Matteo Zendri

INVIACI LE TUE FOTO, POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE

Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie e che ti sembrano adatte, non esitare, inviaciele.

Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà.

Quando invii lo scatto a vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it non dimenticare di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisce la foto) e un titolo.



Una forza che neanche il Virus è riuscito a spegnere

Massimo Plazzer
sindaco

Abbiamo vissuto una pagina della storia. Una pagina triste, inedita, improvvisa che ha messo in luce tante debolezze del nostro mondo odierno ma ha fatto emergere anche tanti aspetti positivi che ci hanno dato la forza di andare avanti in questo momento difficile.

Il Coronavirus ha rallentato il mondo. Ha fermato l'Italia. Ci ha fatti rinchiudere nelle nostre case per due mesi. E se da una parte ha diviso e ridotto la socialità tra le persone, dall'altra ci ha resi più uniti, più consapevoli di quello che abbiamo attorno.

Vista adesso, a tensione calata (ma emergenza non ancora terminata) si può dire che la Vallarsa ha retto bene. Come comunità abbiamo avuto la capacità di muoversi un passo in anticipo sugli altri ed è stata una scelta che ci ha tutelato. Pur essendo una realtà di valle con un discreto passaggio tra la città di Rovereto e il Veneto, pur avendo gran parte della popolazione che lavora gravitando sui comuni limitrofi, i casi sono stati davvero pochi e

circoscritti. 6 persone in totale. Non un focolaio ma casi isolati di persone che in via diretta o indiretta si sono trovate a contatto con il virus. Nessun morto per Coronavirus. Nessun contagio nella casa di riposo di Raossi, né tra gli ospiti né tra gli operatori.

Sono stati giorni, settimane, mesi difficili. In cui abbiamo forzatamente iniziato a privarci di alcune cose. Ci siamo chiusi in famiglia; vicini o lontani, uniti o separati, solo quegli stretti "congiunti" con cui convivere tutto il giorno. Non abbiamo potuto vederci con i genitori, con i fratelli, con gli amici, con i colleghi o i vicini di casa. I bambini e i ragazzi hanno perso i giochi con gli amici di scuola, il ritrovo e il far gruppo tra coetanei. I genitori hanno perso l'aiuto con i figli, specialmente quelli piccoli: senza il supporto dei nonni o dei servizi all'infanzia per chi ha dovuto lavorare (anche da casa) non è stato uno scherzo. I più anziani hanno perso il contatto con i familiari, la carezza dei nipoti e si sono dovuti affidare a poche e selezio-

nate persone per un aiuto. Chi era in casa di riposo o in ospedale non ha potuto avere un contatto con i familiari e questo, spesso, ha reso le giornate più lunghe e difficili per tutti.

Trascorrere la quarantena in Vallarsa ha avuto alcuni lati positivi: i nostri paesi già molto isolati erano sufficientemente distanti da non generare assembramenti. Il territorio con spazi aperti e case ampie ci ha permesso più spazio dei condomini di città. Viceversa però, le distanze si sono fatte più lunghe e le voci, soprattutto quelle più flebili, rischiavano di rimanere sole. Possiamo essere orgogliosi che tutto ha funzionato bene, grazie ad una rete di persone e associazioni che si sono messe a disposizione della comunità. Sono venuti a mancare servizi, momenti di incontro, ma nessuno è stato lasciato solo. Certo, tutti vogliamo scordare in fretta i giorni difficili, in cui anche andare a far la spesa bardati con mascherina e autocertificazione ci faceva muovere in velocità e discrezione, neanche si trattasse di ladri. Esserci mossi in maniera corretta ci ha permesso di prevenire conseguenze più gravi.

Ci sono stati momenti strazianti. Penso a chi ha perso una persona cara e non la ha potuta salutare negli ultimi momenti né salutarla con i familiari nel momento dell'obito. Penso a chi è stato ricoverato in ospedale e non ha avuto il conforto dei propri cari. Penso alle mamme che hanno par-





torito e che non hanno potuto avere vicino il papà nei primi giorni dopo la nascita. Penso alle tante persone che hanno visto e sentito familiari lontani solo attraverso uno schermo, o a chi si è trovato a trascorrere questo periodo lontano dalla propria casa.

Sono mancate le celebrazioni delle S.Messe, la condivisione della Quaresima e il momento della Pasqua. Ma le nostre campane che hanno suonato all'unisono ci hanno fatto sentire vicini; don Rolando e don Armando hanno fatto arrivare la loro voce casa per casa chiamando soprattutto le persone sole e anziane, e hanno fatto arrivare la loro preghiera attraverso i nostri telefonini e il canale Youtube; con l'aiuto dei volontari siamo riusciti anche a mandare un ramoscello di ulivo ad ogni famiglia in occasione della domenica delle palme. Anche se abbiamo dovuto celebrare la Pasqua a distanza, senza la convivialità dei giorni di festa.

Un pensiero e un ringraziamento va alle tante persone che in quei giorni, hanno sempre lavorato. I sanitari e i medici (anche quelli di base), il personale della casa di riposo, Carabinieri, polizia locale e forestale, i vigili del fuoco volontari, le nostre

farmaciste Luciana e Giulia, il personale delle famiglie cooperative e del minimarket di Camposilvano (assieme a tutti i volontari che hanno aiutato). I referenti frazionali, i dipendenti del Comune, gli stradini, gli esercizi che si sono attivati con i servizi di asporto, i postini, i bancari e tutti quelli che avrebbero voluto tanto rimanere a casa, ma non hanno potuto farlo. Un pensiero anche a chi – privati, enti o associazioni - con idee, progetti, denaro o tempo hanno dato qualcosa a qualcun altro.

Questo momento buio, ci ha fatto riscoprire alcuni valori importanti. Il valore di una carezza. L'unità di una famiglia. Il vantaggio di un territorio rurale. Il ritmo di una vita che

troppo spesso viene vissuta troppo in fretta.

Il periodo di emergenza virus è iniziato ai primi di marzo con una nevicata e lo abbiamo trascorso per tutta la primavera, fino ad un mese dalla data di inizio estate. Molti hanno riscoperto il proprio paese, il ritmo della terra, le meraviglie della natura che si risveglia e porta vita. Come comunità abbiamo riscoperto le cose importanti, ci siamo focalizzati nello stare vicino alle situazioni più difficili ed è stato un bellissimo lavoro di squadra, fatto dalle tante persone che hanno messo un pezzo piccolo o grande di tempo a disposizione dell'altro.

È la meraviglia della gente della Vallarsa. Una forza che nessun virus riuscirà a spegnere. Qualcuno lo ha anche scritto: "I valarseri noi zede mai" e anche stavolta, in una prova molto difficile, abbiamo dato prova di essere una grande Comunità.



Cronaca dell'emergenza in Vallarsa

FEBBRAIO 2020

In Italia si registrano i **primi casi di Coronavirus**. La Protezione Civile del Trentino raccomandava ai residenti in Trentino di non recarsi nelle zone contagiate di Lombardia e Veneto.

Venivano emessi i primi decaloghi con le regole di comportamento (lavarsi spesso le mani, non toccarsi naso e occhi, sanificare le superfici e non uscire se si ha la febbre).

SABATO 22 FEBBRAIO

A Trento si è tenuta una riunione con il presidente della Provincia, il dirigente del servizio protezione civile, l'azienda sanitaria e i sindaci. Con ordinanza provinciale è disposta la **chiusura dei servizi alla prima infanzia**, la sospensione delle gite scolastiche, **sospesi gli incontri al chiuso con affollamento** di persone e gli incontri sportivi. Disposte le prime misure di somma urgenza sanitaria. Il vicino Comune di Recoaro Terme annulla la "Chiamata di Marzo" prevista per domenica 23.

DOMENICA 23 FEBBRAIO

Una ulteriore ordinanza sospende ancora i servizi alla prima infanzia, ivi comprese le Tagesmutter, la **chiusura dell'Università** per il periodo di carnevale, la **sospensione delle attività sportive**.

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO

Una terza ordinanza provinciale dispone la sospensione delle feste di carnevale, ivi compresa quella di S. Anna prevista per il 1 marzo. Disposta la **chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado almeno fino al 1 marzo**. Disposto un limite di affollamento nelle manifestazioni e sale pubbliche e private aperte al pubblico, di 1 persona ogni 2 mq.

Attivato un numero verde provinciale per le informazioni non urgenti su Coronavirus.

VENERDÌ 28 FEBBRAIO

Annullato lo spettacolo previsto per il "Sipario

d'Oro" a S. Anna. In considerazione delle notizie sul virus, la struttura sanitaria della **APSP di Raossi** ha disposto la **chiusura delle visite alla casa di riposo** dal 1 marzo.

MERCOLEDÌ 4 MARZO

Dopo tre giorni di riapertura, anche in Trentino viene recepito il decreto che **chiude nuovamente le scuole** di ogni ordine e grado fino al 15 marzo.

L'Arcidiocesi di Trento ha disposto le prime **limitazioni liturgiche** che obbligano ad esporre il vademecum sul Coronavirus, sospeso lo scambio del segno di pace e la comunione viene data solo in mano. È eliminata l'Acquasanta dalle pile. Gli anziani sono esonerati dal recarsi in chiesa, e chi risiede in altre diocesi è invitato a non presenziare alle funzioni in Trentino. Chi ha la febbre e tosse è invitato a stare a casa. Sospese le riunioni e rinviate a data da destinarsi le cresime. (I ragazzi di Vallarsa possono dirsi fortunati: avevano ricevuto il Sacramento della Confermazione a Parrocchia il 16 febbraio in occasione della visita pastorale del vescovo Lauro Tisi).

GIOVEDÌ 5 MARZO

Emesse le prime linee guida provinciali per applicare il DPCM 4 marzo 2020. Nella notte ha nevicato sulla Vallarsa che il 6 marzo si è risvegliata imbiancata.

SABATO 7 MARZO

Alle 18 si celebra la S. Messa a Valmorbia. Alle 19 il vescovo Lauro Tisi dispone la **sospensione immediata di tutte le Messe** nella diocesi, rinviando a data da destinarsi le celebrazioni di battesimi e matrimoni. Solo i funerali sono celebrati in forma ristretta e senza Messa.

DOMENICA 8 MARZO

Una giornata stupenda di sole, accompagnata da un paesaggio innevato porta anche in Vallarsa molte persone, specialmente nella zona del Pian delle Fugazze, Campogrosso e Camposil-

#CORONAVIRUS
Numeri utili in Trentino

Per informazioni di
carattere tecnico/sanitario

Numero Verde
800 867388
dalle 8.00 alle 20.00

Solo per le emergenze

112

vano. Le attività economiche della zona, in considerazione dell'emergenza, decidono spontaneamente di chiudere o di limitare al minimo e all'esterno l'attività. L'afflusso di persone in questa domenica è notevole nella parte alta della valle. Il Comune diffonde sui canali social le prime indicazioni e inizia l'informazione sui numeri informativi attivati in provincia. In Italia i comuni più colpiti (Vo' e Codogno) sono dichiarati da giorni "zona rossa" e le province limitrofe "zone arancioni".

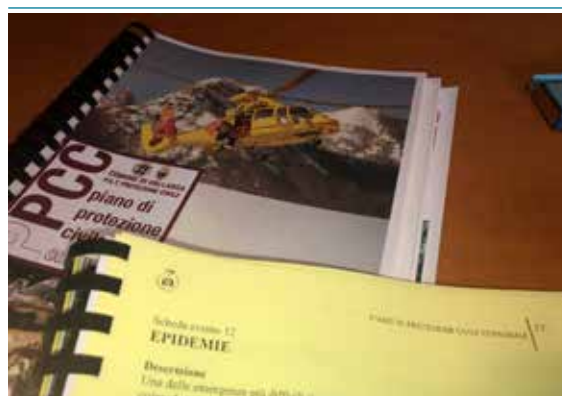
LUNEDÌ 9 MARZO

I numeri crescono, la situazione inizia a farsi seria e sono emesse le **prime linee guida comunali per limitare gli spostamenti**. La Giunta comunale decide di attivare il **piano comunale di protezione civile** e il sindaco riunisce per martedì 10 marzo il Comitato Operativo Comunale (COC) definito per la scheda "Epidemie" del piano di protezione civile. È disposta la **chiusura della biblioteca comunale e degli uffici**. Viene organizzato un presidio dei soli uffici necessari disponendo gli altri dipendenti in telelavoro o in disponibilità su chiamata del Sindaco, ad eccezione della Polizia locale e dei custodi forestali quali agenti di pubblica sicurezza.

In serata il Presidente del consiglio dei ministri

annuncia un decreto con il quale tutta l'Italia è dichiarata "zona rossa". **Sono limitati gli spostamenti, possibili solo per motivi lavorativi, di salute, di effettiva necessità.**

MARTEDÌ 10 MARZO



Alle 9 è convocato il **COC** in municipio, preceduto dal sindaco - autorità comunale di protezione civile - sono presenti gli assessori al patrimonio e ai servizi sociali, i vigili del fuoco volontari, il presidente dell'Orsa Maggiore, un medico di base. Sentita telefonicamente anche la presidente della APSP di Vallarsa Giulia Stoffella anche in rappresentanza della farmacia. Si decide di **attivare un presidio in ogni paese individuando un referente frazionale volontario** (nominato con decreto del sindaco) che

sia in stretto contatto con il COC per gestire in maniera capillare le necessità delle varie frazioni. Sono quindi contattati e nominati i seguenti volontari per paese: Christian Zenatti (Lombardi-Sich), Enrico Vernice (Albaredo), Alcide Matassoni e Claudio Zendri (Foppiano), Franca Testa e Mirko Stoffella (Matassone, Zanolli), Miriam Gios (Aste), Bruno Cumer (Cumerlotti), Ornella Martini e Fabio Robol (Riva), Matteo Cobbe e Luca Trombetta (Obra), Fabio e Nicolò Cobbe (Ometto), Mauro Stoffella (Camposilvano), Gloria Pezzato (Speccheri-Canova), Giorgio Broz (Bastianello-Pezzati), Geremia Gios (Piano), Maurizio Gios (Parrocchia), Daniel Cobbe, Livia e Umberto Gios (Raossi), Fabio Fox (Foxi), Irene Russo (Anghebeni), Ivano Martini e Paola Gios (Zocchio), Antonella Bisoffi (Valmorbia), Mary Dosso e Thomas Maraner (Dosso), Roberto Arlanch (Arlanch-Sega), Cristina Fontana (S. Anna, Robolli, Fontana), Luca Maraner (Staineri).

L'associazione "Orsa Maggiore" mette a disposizione il servizio "Auto Amica" nel periodo di sospensione del trasporto persone, per trasportare quotidianamente a domicilio i farmaci. È pubblicato un avviso nel quale sono indicati tutti i contatti e i servizi sul territorio, tra i quali anche i contatti dei tre negozi multiservizi della valle che effettuano il servizio di spesa a domicilio.

I bar e locali pubblici della valle, di molto limitati dal DPCM, decidono di chiudere, chiude anche il rifugio Campogrosso.

MARTEDÌ 11 MARZO

In serata viene emesso un ulteriore Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che "chiude" l'Italia, limitando gli spostamenti ai soli motivi di lavoro, salute, necessità. **Vietati gli spostamenti al di fuori del comune** dove ci si trova. Chiuse tutte le attività commerciali ad eccezione delle attività di alimentari, farmacie, banche, agricoltura. Inizia la quarantena vera e propria, il cosiddetto "lockdown".

MERCOLEDÌ 12 MARZO

Il Sindaco diffonde un avviso che specifica il DPCM e anche il Presidente della Provincia emette un'ordinanza che recepisce le regole nazionali. Viene diffuso un primo videomesaggio sul canale Facebook del Comune. Anche l'Unità pastorale attiva il suo canale YouTube dove don Rolando e don Armando condividono momenti di riflessione e preghiera. Il piano di protezione civile è attuato e la rete di volontari

a servizio della valle inizia a lavorare davvero. L'attenzione è alta sulla casa di riposo.

GIOVEDÌ 13 MARZO

inizia a diffondersi in valle l'iniziativa **"andrà tutto bene"**. Spontaneamente i bambini fanno il disegno di un arcobaleno (su un foglio, su un lenzuolo) e lo espongono. Il Comune invita a trasmettere le foto via email, le immagini sono raccolte per questo Vallarsa Notizie.

VENERDÌ 14 MARZO

La Provincia attiva il servizio "resta a casa passo io" ma in Vallarsa la rete funziona già. Vengono diffusi capillarmente i contatti delle famiglie cooperative e negozi della valle, assieme agli orari dei servizi presenti sul territorio. Ancora nessun positivo in Vallarsa



DOMENICA 15 MARZO

Non ci sono le S.Messe e in accordo con il parroco don Rolando Covi, **alle 11 le campane di tutte le 19 chiese e cappelle della Vallarsa suonano all'unisono come segno di unità della valle e di vicinanza tra le frazioni**, ma anche come occasione di preghiera collettiva. Un suono che accompagnerà **tutte le domeniche fino alla fine di maggio** e che sostituisce le celebrazioni. Inizia infatti uno dei momenti più tristi e delicati della pandemia, l'assenza delle celebrazioni anche quelle funerarie. Anche chi perde un proprio caro non ha la possibilità di dargli un ultimo saluto in ospedale, ed il funerale è sostituito da una breve preghiera all'aperto con i soli stretti familiari.

In serata emessa una ulteriore ordinanza del presidente della Provincia.

LUNEDÌ 16 MARZO

L'azienda sanitaria e Upipa sospendono in valle il punto prelievi di Raossi. Gli utenti sono invitati a sentire il proprio medico di base per eventuali

terapie, e a recarsi a rovereto solo per le urgenze. Viene diffuso un breve vademecum per specificare le regole dettate dalle recenti ordinanze.



MERCOLEDÌ 18 MARZO

Il sindaco in un videomessaggio fa il punto della situazione. Ancora nessun caso di persona positiva in Vallarsa, ma tutti sono invitati a mantenere alta l'attenzione. Si ricordano le regole per tutelarsi. Sono vietati gli sport, i ritrovi, le escursioni, i lavori del bosco. Per spostarsi è necessario avere un modulo di autocertificazione compilato. Il Vescovo dispone la chiusura di tutte le chiese, anche per la preghiera personale, e il suono di una campana alle 20.30 per pregare tutti insieme.

GIOVEDÌ 19 MARZO

Anche in Vallarsa i vigili del fuoco volontari passano per i paesi con gli altoparlanti ad invitare le persone a rimanere a casa per l'emergenza Coronavirus. Sul sito web del comune c'è una sezione aggiornata con tutte le notizie e le informazioni riguardanti l'emergenza.

VENERDÌ 20 MARZO

Un'ordinanza del presidente della provincia chiude le piste ciclabili, i parchi, i parchi gioco,

anche in Vallarsa. Intanto UPIPA, l'associazione delle case di riposo, lancia un appello per cercare mascherine e DPI.

Questo il messaggio pubblicato sulla pagina Facebook del Comune di Vallarsa: *"In Vallarsa finora ancora nessun caso di Coronavirus. Chi da settimane vive forse con più apprensione di tutti questa situazione surreale, è la casa di riposo don Giuseppe Cumer di Raossi. La più piccola APSP del Trentino da inizio mese ha le porte chiuse: gli ospiti non hanno contatti coi parenti, i volontari non possono entrare, il personale è preoccupato sapendo di curare le persone più a rischio virus, direttrice, coordinatrice, medico con presidente e amministratori affrontano ogni giorno tutti i problemi e le necessarie tutele da adottare, non senza scelte difficili.*

Non per questo manca la speranza e oggi, davanti alla porta chiusa anche qui è apparso un arcobaleno; un grande grazie rivolto alla Vallarsa e un invito ad ognuno di noi a mettercela tutta per superare questo momento buio".



SABATO 21 MARZO

Per rispondere alle esigenze della casa di riposo e all'appello per reperire dpi, nasce spontaneamente in Vallarsa il **progetto "SOS Mascherine"** che mette in rete una cinquantina di sarte volontarie per creare mascherine per la casa di riposo, le attività economiche e la popolazione. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Vallarsa, riconosciuto dal Comune e finanziato grazie ad una raccolta fondi di privati e associazioni. Nella tarda serata il Presidente del Consiglio annuncia il decreto con il quale **tutte le attività economiche non essenziali sono sospese**. Rimane garantito il settore primario, la catena e le forniture alimentari, i servizi urgenti, il sistema bancario e postale. È la prima volta che accade un blocco simile collettivo nella storia nazionale.

DOMENICA 22 MARZO

Viene effettuata una **pulizia straordinaria degli spazi pedonali** più frequentati: a Raossi e S. Anna di fronte alle cooperativa e alla banca, attorno alla casa di riposo, nelle sedi di VVF e Orsa maggiore.

In serata il Presidente del Consiglio firma il nuovo DPCM che **vieta di uscire dal Comune dove si è domiciliati** se non per comprovate necessità.



LUNEDÌ 23 MARZO

In Vallarsa ancora nessun contagio. Viene emesso un avviso che specifica quali sono gli spostamenti ammessi con autocertificazione. Il Sindaco in un videomessaggio fa il punto della situazione in valle su servizi, restrizioni e raccomandazioni. Ci si può spostare nel Comune solo per necessità. **Non ci si può recare fuori regione. Fuori dal Comune è possibile recarsi solo per motivi di lavoro, salute, necessità, cura animali. Per la spesa ci si deve riferire ai tre multiservizi della valle che fanno anche il servizio spesa a domicilio.** Solo le frazioni Sich, Lombardi, Albaredo e Foppiano possono recarsi a Rovereto per la spesa nel negozio più vicino. Viene ribadito che anche per fare la spesa è necessario spostarsi in uno per famiglia, sempre lo stesso, e non tutti i giorni ma una/due volte a settimana. Viene pubblicato un avviso con gli orari e i servizi dei negozi della valle.

SERVIZIO SPESA A DOMICILIO VALLARSA

Si ricorda che seppure gli spostamenti all'interno del Comune per la spesa siano ammessi, è bene limitarli e non andare in negozio tutti i giorni solo per il pane. Anche le spese a domicilio devono avere una certa consistenza minima.

S.ANNA

Aperta tutte le mattine 8-12.15 e i pomeriggi di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 16.00 alle 18.30.

SERVIZIO SPESA A DOMICILIO GRATUITO ATTIVO CON LE SEGUENTI MODALITÀ:

RICHIESTA ORDINI:
ENTRO LE 18.00
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ

CONSEGNA:
NELLE MATTINATE DI MARTEDÌ - GIOVEDÌ - SABATO

IN ALTERNATIVA È POSSIBILE IL RITIRO DEGLI ORDINI DIRETTAMENTE PRESSO IL PUNTO VENDITA

PUOI CONTATTARCI:
Telefono Famiglia Cooperativa S. Anna: 0464 869143
WhatsApp: 3477510410
Email: fc.vallarsa@cooptrentina.it

RAOSSI

Aperta tutte le mattine 8-12.30 e i pomeriggi di martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle 16.30 alle 19.00.

SERVIZIO SPESA A DOMICILIO GRATUITO ATTIVO CON LE SEGUENTI MODALITÀ:

RICHIESTA ORDINI:
ENTRO LE ORE 18.00
DAL LUNEDÌ AL SABATO

CONSEGNA:
NELLE MATTINATE DI MARTEDÌ - GIOVEDÌ - SABATO

IN ALTERNATIVA È POSSIBILE IL RITIRO DEGLI ORDINI DIRETTAMENTE PRESSO IL PUNTO VENDITA

PUOI CONTATTARCI:
Telefono Famiglia Cooperativa Raossi: 0464 869111
WhatsApp: 340 964 4934 Elena
347 612 5353 Gianni
Email: fc.raossi@cooptrentina.it

CAMPOSILVANO

MINIMARKET DI STOFFELLA GEMMA
aperto lun-ven 9-12, sab 9-12 16.30-18.
Tel 0464 869087;

MARTEDÌ 24 MARZO

Nella conferenza stampa quotidiana del presidente della provincia con i dati dei contagi in Trentino, viene annunciata una persona positiva in Vallarsa. Il dato anagrafico della persona non corrisponde però con quella residente in Vallarsa ma si tratta di un caso di omonimia. Il dato viene quindi segnalato e corretto, in valle ancora nessun residente positivo.

MERCOLEDÌ 25 MARZO

Il progetto **SOS mascherine** in valle prosegue e inizia a **consegnare i primi DPI** fatti in casa anche ai residenti, partendo dagli anziani e da chi si deve spostare per lavoro. La logistica viene curata dai VVF Volontari che ritirano le mascherine dalle sarte in valle e a Rovereto, le portano alla sede di Orsa Maggiore per la sanificazione e le consegnano ai referenti frazionali per la distribuzione.

VENERDÌ 27 MARZO

1° residente positivo

Una ulteriore ordinanza provinciale proroga, tra le altre cose, il taglio del legname. La biblioteca comunale lancia **“io resto a casa e racconto la Vallarsa”** per raccogliere contributi video (una lettura, un brano, una storia) che saranno condivisi sui canali social.

In serata arriva la notizia del **primo residente positivo al Covid-19 in Vallarsa**. Si tratta di un residente che dopo un ricovero ospedaliero ha riscontrato la positività al virus. Siamo tra gli ultimi comuni della provincia a registrare il primo caso di Coronavirus, la situazione a livello provinciale inizia ad essere critica. La persona sta bene, viene contattata dal sindaco che lo annuncia alla popolazione in un filmato. Non si tratta di un residente o un operatore della casa di riposo.

LUNEDÌ 30 MARZO

I bambini sono tra la popolazione una delle categorie che più è colpita dalle restrizioni, non potendo vedere i nonni, gli amici, i compagni di scuola. Nascono alcune iniziative a loro favore. Su iniziativa di alcune mamme nasce un **gruppo Whatsapp che quotidianamente condivide storie e racconti agli aderenti**. Inoltre, la Biblioteca comunale di Vallarsa, **a tutti i bambini e i ragazzi che compiono gli anni manda a casa un libro** accompagnato da un biglietto di auguri. I più piccoli apprezzano molto.



MARTEDÌ 31 MARZO

Alle ore 12, con le bandiere a mezz'asta, davanti a tutti i municipi d'Italia si svolge una piccola cerimonia nella quale il sindaco osserva un minuto di silenzio, a memoria delle persone morte per il Coronavirus, specialmente nella città e nella provincia di Bergamo. La cerimonia a Raossi, trasmessa in diretta Facebook sulla pagina del Comune, è stata accompagnata dal suono del Silenzio dalla tromba di Giandomenico Gasperini (che nel periodo di lockdown tutte le sere, ad Albaredo, suona le note a memoria delle vittime), e dalla canzone (registrata) “Piccola preghiera” del Coro Pasubio di Vallarsa. Il Piano di zona giovani attiva il servizio **“ti tengo compagnia, telefonate contro la solitudine”** per chiamare le persone anziane e sole e offrir loro una parola amica.

CORONAVIRUS: RIEPILOGO DELLE REGOLE IN ATTO

PER TUTTI: #IORESTOACASA

Si esce di casa solo per fare la spesa, per una breve passeggiata attorno a casa, da soli, o per necessità. Non si possono avere contatti con persone non conviventi, salvo i casi di necessaria assistenza ad anziani e altri...

Si esce dal Comune dove ci si trova solo per motivi comprovati di lavoro, per urgenze o per questioni di carattere sanitario (dentista, medico, ecc.). I residenti di Sich e Lombardi possono andare a fare la spesa nel negozio più vicino, a Rovereto.

QUARANTENA: SOLO IN DETERMINATI CASI

VOLONTARIA: PER CHI È AMMALATO MA NON HA SERTENZA CHE SIA CORONAVIRUS E PER CHI SOSPETTA DI AVERE AVUTO CONTATTI CON PERSONE AMMALATE.

OBBLIGATORIA: PER CHI RIENTRA DALL'ESTERO, PER CHI È POSITIVO AL TAMPONE O È STATO RITENUTO A CONTATTO CON POSITIVI DALL'AUTORITÀ SANITARIA.

SI ESCE DAL COMUNE SOLO PER LAVORO O URGENZE

AZIENDE AGRICOLE, BESTIAME

Agricoltori con piva di prima o di seconda, allevatori o possessori di animali, possono uscire dal Comune per le attività agricole, cura delle bestie o acquisto prodotti agricoli e mangimi, ma sempre da soli.

Da soli, si può andare per piccoli lavori nel giardino della propria casa (nel limite della frazione), ma non si può andare fuori Comune per acquistare semi, piante ecc...

LAVORO URGENZE, SALUTE

Motivi di lavoro per le attività non sospese. Motivi di comprovata urgenza o necessità certificata (assistenza anziani o invalidi con certificato di invalidità, motivi inderogabili) sempre con motivazioni verificate. Per esigenze sanitarie (urgenze), verificati. Si ricorda che le visite mediche specialistiche e le operazioni programmate sono sospese su tutto il territorio provinciale.

Per esigenze particolari o dubbi fai riferimento al volontario del tuo paese

#CORONAVIRUS
Numeri utili in Trentino

Per informazioni di carattere socio-sanitario: **800 867388**

Solo per le emergenze: **112**

Chiamata a casa, passo la: **0461 495244**

ELASTISUS, servizio di trasporto gratuito: **800 390 270**

Tutti i giorni dalle 8 alle 20

Tutti i giorni dalle 8 alle 20

Tutti i giorni dalle 8 alle 20

Tutti i giorni dalle 8 alle 20

MERCOLEDÌ 1 APRILE 2020

Lo Stato di emergenza e le misure restrittive sono prorogate dal Governo fino al 13 aprile.

GIOVEDÌ 2 APRILE 2020

2° residente positivo

Il **consiglio comunale** si riunisce, per la prima volta **in streaming**, per l'approvazione del bilancio di previsione 2020. Viene reso noto un secondo residente positivo al covid-19, strettamente legato con il primo caso segnalato.



SABATO 4 APRILE

Viene indetto un **concorso di disegno da parte della biblioteca** comunale, per raccogliere disegni dei bambini chiusi in casa.



DOMENICA 5 APRILE

È la domenica delle palme e senza le S. Messe la preghiera è diffusa dal canale Youtube dell'unità pastorale. Grazie ad una rete di conoscenze, in Vallarsa si riescono a recuperare dei **rami di ulivo** che, benedetti dal parroco don Rolando e da don Armando. Grazie all'aiuto dei vigili del fuoco volontari e dei referenti frazionali, le palme benedette arrivano ad ogni famiglia della valle e ad ogni ospite della casa di riposo.

Un gesto semplice ma che apre il cuore delle persone che hanno trascorso questa quaresima difficile.

LUNEDÌ 6 APRILE

Una ordinanza provinciale obbliga all'uso delle mascherine e dei guanti per fare la spesa. Viene quindi emesso un avviso che spiega come usare al meglio i DPI.

INFORMAZIONI SULL'USO DI MASCHERINE E GUANTI NEL PERIODO DI EMERGENZA CORONAVIRUS

LA MASCHERINA DI TIPO CHIRURGICO VA USATA DA TUTTI, NEI LUOGHI CHIUSI DOVE C'È PRESENZA DI ALTRE PERSONE.

I GUANTI MONOUSO VANNO UTILIZZATI PER TOCCARE OGGETTI USATI DA ALTRI, DOVE NON C'È LA POSSIBILITÀ DI LAVARSI LE MANI.

Le mascherine che coprono la bocca servono ad evitare che le microparticelle di saliva che escono dal nostro respiro arrivino agli altri. Considerando tutti potenzialmente positivi (anche senza sintomi) va indossata da tutti nei luoghi chiusi con la presenza di altre persone. Vanno indossate sopra naso e bocca e usate per massimo 4-5 ore di fila.

I guanti monouso servono ad evitare il rischio contagio attraverso il contatto con gli oggetti usati promiscuamente dalle altre persone. Vanno indossati nelle situazioni dove non è possibile lavarsi le mani, in spazi chiusi a contatto con altre persone (p.e. cambio della spesa). Attenzione: vanno tolti evitando di toccare con le mani la parte esterna.

NEI NEGOZI DELLA VALLE DALLA SCORSA SETTIMANA È OBBLIGATORIO INDOSSARE I GUANTI E PRENDERE IL CARRELLO (PER GARANTIRE I LIMITI DI AFFOLLAMENTO). SE NON CI SONO CARRELLI SI ASPETTA FUORI. DAL 7 APRILE GUANTI E MASCHERINA SONO OBBLIGATORI PER ENTRARE NEI NEGOZI ALIMENTARI DI TUTTO IL TRENTINO.

DISTRIBUZIONE DELLE MASCHERINE A TUTTI I RESIDENTI DEL COMUNE DI VALLARSA

È IN ATTO LA DISTRIBUZIONE DI MASCHERINE A TUTTA LA POPOLAZIONE. NELLE SCORSE SETTIMANE SONO STATE DISTRIBUITE QUELLE PRODOTTE ARTIGIANALMENTE IN VALLE E NEI PROSSIMI GIORNI ANCHE QUELLE FORNITE DALLA PROTEZIONE CIVILE DEL TRENTINO. LE MASCHERE FINORA DISTRIBUITE SONO FORNITE DAL PROGETTO SOS MASCHERINE VALLARSA FINANZIATO DA FONDAZIONE VALLARSA E DA OFFERTE DI PRIVATI, VARIE ASSOCIAZIONI COLLABORANO AL PROGETTO CHE È RICONOSCIUTO DAL COMUNE DI VALLARSA.

La distribuzione delle mascherine viene fatta secondo alcune priorità. Dopo gli operatori sanitari della casa di riposo e chi lavora con il pubblico le mascherine sono state distribuite agli anziani sopra i 75 anni, a seguire arriveranno a tutta la popolazione. Vanno usate per gli spostamenti necessari e avere la mascherina non dà la libertà di spostarsi. Permane l'obbligo di non muoversi di casa. La distribuzione in Vallarsa è fatta dai referenti frazionali e dai vigili del fuoco volontari in divisa, che le mettono nella cassetta delle lettere, due per persona. La distribuzione avverrà nei prossimi giorni. Nessuno telefona a casa per proporre mascherine o tamponi a pagamento: se accade è una truffa e va segnalata al 112.

REMANENDO A CASA O USCENDO CON LA MASCHERINA SI TUTELA LA PROPRIA SALUTE E QUELLA DEGLI ALTRI E SI BLOCCA IL CONTAGIO

MARTEDÌ 7 APRILE

Dalla casa di riposo arriva un grazie alla comunità per il sostegno che sta dando in questo momento difficile. Viene poi riaperto a settimane alterne il punto prelievi di Raossi. È l'unico punto prelievi non ospedaliero che è riaperto in Trentino.



MERCOLEDÌ 8 APRILE

3° residente positivo

Viene comunicato un terzo residente positivo in Vallarsa. Non legato ai due precedenti, si tratta di una persona che non ha avuto contatti con l'esterno e non è residente o legata alla casa di riposo di Raossi. I familiari sono sottoposti a quarantena preventiva.

Viene poi ricordato con un avviso che anche chi rientra da un viaggio deve mettersi in quarantena preventiva e comunicarlo all'APSS.

VENERDÌ 10 APRILE

Le misure di quarantena sono prorogate fino al 3 maggio, è permessa la riapertura di qualche attività commerciale in più. Viene ricordato che non ci si può spostare di casa verso le seconde case neanche in occasione della Pasqua.

DOMENICA 12 APRILE

Pasqua

Dal sindaco e dal parroco arrivano dei messaggi di auguri attraverso il canale Facebook del Comune. La casa di riposo diffonde un simpatico video di auguri sulle note di "la vita l'è bela" di Cochi e Renato, con le foto degli ospiti e degli operatori.

LUNEDÌ 13 APRILE

4° residente positivo

I vigili del fuoco volontari con il supporto dei referenti frazionali distribuiscono a tutte le persone domiciliate in Vallarsa due **mascherine chirurgiche fornite dalla protezione civile**, con le istruzioni per l'uso e una lettera che riepiloga i servizi attivi in Vallarsa.

In serata arriva la comunicazione di un quarto residente positivo al Covid-19. Si tratta di una persona residente ma non domiciliata in Vallarsa e che nelle ultime settimane non ha avuto contatti con altri residenti.



MARTEDÌ 14 APRILE

Un'ordinanza provinciale specifica che anche spostarsi entro il comune per fare l'orto è considerato necessità ma, a meno di non essere azienda agricola e non avere animali da curare, rimane proibito spostarsi in altri comuni.

La biblioteca comunale diffonde un altro concorso "una valle in particolare" per raccogliere foto di particolari della valle e poi fare a gara a riconoscerli.

GIOVEDÌ 16 APRILE

Sempre per i più piccoli sono diffusi dai canali social del comune, alcuni consigli sulle attività da proporre, provenienti da tagesmutter e asili nido convenzionati con il nostro Comune. La biblioteca inoltre mette a disposizione gli ebook attraverso la piattaforma online provinciale.

DOMENICA 19 APRILE

Una ordinanza provinciale permette la riapertura di negozi di vestiti per bambini e cartolerie, permettendo dove non siano presenti di raggiungerli anche nel comune vicino. Per i prodotti agricoli ci si può spostare nei comuni limitrofi ma sia i multiservizi della valle che i negozi specializzati in città effettuano il servizio a domicilio.

SABATO 25 APRILE

Anche questa festa nazionale viene celebrata a distanza, scegliendo di diffondere il video di presentazione del libro "la partenza di molti, il ritorno di pochi" di Giulio Costa. In serata una nuova ordinanza provinciale permette ad una persona per una volta a giorno, di spostarsi nell'orto anche se in altro comune.

MARTEDÌ 28 APRILE

Lentamente si torna a riaprire qualche attività, verso la cosiddetta fase due. **Sono permesse attività motorie entro il Comune, permessa la consegna di cibo da asporto.** Anche in Vallarsa alcuni locali si organizzano per la consegna a domicilio e da asporto di cibo e pizze.

VENERDÌ 1 MAGGIO

Una seconda e ultima consegna di mascherine della Protezione civile del Trentino a tutte le persone presenti in valle, viene effettuata dai VVF volontari e dai referenti frazionali.

Con gran parte delle attività chiuse, si celebra un 1 maggio particolare. ecco il messaggio diffuso dal Comune:

BUON PRIMO MAGGIO

A chi non è ancora rientrato al lavoro;

A chi non ha mai smesso di lavorare anche se avrebbe tanto voluto poter rimanere a casa al sicuro;

A chi lavora per accudire i nostri anziani in casa di riposo, o nella loro casa;

A chi lavora sulle strade, per la nostra sicurezza, per far rispettare le regole;

A chi lavora nel soccorso, e parte al mattino non sapendo chi e cosa troverà oggi;

A chi lavora nella sanità e in questi mesi era nell'occhio del ciclone, senza poter avere un momento per cedere alle umane debolezze o paure;

A chi lavora nelle nostre botteghe;

A chi parte di notte per rifornirci e viaggia su strade deserte per riempire i nostri scaffali;

A chi lavora in campagna o in agricoltura, e non conosce feste o domeniche;

A chi lavora a contatto con la gente è oggi si è dovuto reinventare nella propria attività;

A chi ha trasformato la cucina o la camera nel proprio ufficio;

A chi non è a scuola, nè a insegnare nè a imparare;

A chi lavora in proprio e non sa se e come potrà ripartire;

A chi non sa se alla fine di tutto avrà ancora un lavoro;

A chi è in attesa di trovare un posto di lavoro;

A chi studia;

A chi ha lavorato meritandosi la pensione e ora è attivo nel volontariato e lavora anche più di prima;

A chi fa lavori silenziosi, che forse non si vedono ma se ne sente la mancanza se non sono fatti a dovere;

A chi lavora nel turismo;

A chi ha un contratto che lo tutela, e a chi ne ha uno più precario;

A chi fa nascere i bambini;

A chi accompagna chi muore;

A chi ci fa arrivare luce, acqua, gas, carburanti, telefono, internet, ci fa funzionare le auto e le biciclette;

A chi tiene in ordine la montagna, i boschi, il territorio;

A chi ama la propria terra e chi la abita e lavora, nonostante tutto, guardando sempre avanti con ottimismo.

A tutti, un augurio speciale per un 1 maggio dal significato ancora più profondo.

LUNEDÌ 4 MAGGIO

Primi due guariti

Si concede qualche possibilità in più. Sono consentiti maggiori spostamenti dentro e fuori dal proprio comune, in particolare è **permessa la visita dei congiunti e dei parenti stretti**, sempre però entro il confine regionale. Arriva la notizia che i primi due positivi al Covid-19, dopo un periodo di ricovero ospedaliero non in terapia intensiva, sono risultati ufficialmente guariti. Riprendono gradualmente i trasporti pubblici.

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO

5° residente positivo

L'emergenza non è finita e si registra una quinta persona residente positiva al Coronavirus. Viene accertato anche qui che non si tratta di persona legata alla casa di riposo di Vallarsa e che non ha avuto contatti con la comunità, vengono disposti gli isolamenti precauzionali delle persone coinvolte. I residenti positivi, al 6 maggio, sono quindi tre dato che due sono guariti.

SABATO 9 MAGGIO

6° residente positivo

Mentre la Provincia con un'ordinanza prosegue l'allentamento delle restrizioni, consentendo di fare la spesa su tutto il territorio provinciale e di spostarsi anche nelle seconde case, arriva la notizia di un'altra persona residente positiva. È la sesta da inizio pandemia e la quarta positiva al 9 maggio. Ancora una volta un caso circoscritto e che non ha portato ad ulteriore diffusione del virus, e non legato alla casa di riposo di Raossi.

DOMENICA 10 MAGGIO

È la festa della mamma e i bambini della valle del **gruppo "letture animate"**, in un video su Youtube dedicano una **canzone** per questa festa particolare.

MARTEDÌ 12 MAGGIO

Continuano ad allentarsi le restrizioni: ci si può spostare anche fuori regione ma solo nei comuni confinanti.

MERCOLEDÌ 13 MAGGIO

Un guarito

Una terza persona risulta guarita, quindi i residenti positivi al Coronavirus il 13 maggio rimangono 3.

DOMENICA 17 MAGGIO

Un guarito

Anche Vallarsa è tra i 43 comuni trentini estratti a sorte da Istat per effettuare una indagine epidemiologica a livello nazionale. Viene diffuso un avviso informativo per le persone che saranno contattate dalla Croce Rossa Italiana per l'adesione volontaria all'indagine, che avviene con un prelievo di sangue. Intanto si registra una quarta persona guarita, pertanto in Vallarsa rimangono al 17 maggio solo due residenti positivi al Covid-19.

LUNEDÌ 18 MAGGIO

Inizia la cosiddetta “fase 2”, sono riaperte alcune attività, viene data la possibilità - a determinate condizioni che prevedono una supervisione degli accessi e una sanificazione quotidiana - di riprendere le celebrazioni delle Messe, di riaprire i parchi giochi. In Vallarsa la parrocchia ritiene di rinviare ai primi di giugno la ripresa delle S.Messe. Anche la riapertura dei parchi giochi, non riuscendo a rispettare quanto previsto dal decreto, in Vallarsa come in quasi tutti i comuni trentini viene rinviata.

DOMENICA 24 MAGGIO

Viene emesso un comunicato che illustra perché i parchi giochi in Vallarsa non sono stati

riaperti: troppo stringenti le norme da applicare. L'associazione “Camposilvano è” è l'unica in valle ad aver dato disponibilità per presidiare e sanificare quotidianamente il parco giochi, pertanto nei giorni successivi l'area giochi di Camposilvano viene riaperta in determinati orari grazie ai volontari dell'associazione.

DOMENICA 31 MAGGIO

Un guarito

Mentre si raccolgono le adesioni per la colonia estiva arriva la notizia di un'altra guarigione. Cinque dei residenti positivi su sei risultano guariti, al 31 maggio rimane un solo positivo. In mattinata la Croce Rossa al teatro tenda effettua i test sierologici sulla popolazione estratta a sorte da Istat.

MARTEDÌ 2 GIUGNO

La Festa della Repubblica diventa occasione di ringraziamento alle persone che in Vallarsa, attraverso il proprio lavoro e il volontariato, hanno aiutato a superare questo momento difficile.

MERCOLEDÌ 3 GIUGNO

Tutti guariti

Si torna a quota zero. Anche l'ultima persona residente positiva risulta guarita.

VENERDÌ 5 GIUGNO

È annunciata la riapertura delle scuole dell'infanzia tra l'8 e il 18 giugno e il 31 luglio. I genitori sono chiamati a manifestare il proprio interesse impegnandosi per far frequentare i bimbi per tutto il periodo.

LUNEDÌ 15 GIUGNO

Continua l'allentamento delle regole e riprendono molte altre attività. Viene meno l'obbligo di mascherina all'aperto se si rispettano le distanze, l'obbligo di guanti nei negozi. Riprendono le S.Messe in Valle e le nuove regole permettono anche la riapertura dei parchi gioco comunali.

GIOVEDÌ 18 GIUGNO

Anche in Vallarsa **riaprono le scuole dell'infanzia di Raossi e S. Anna**. Si tratta di una riapertura particolare, le regole sono molto diverse dalla normalità e soprattutto le limitazioni per i bambini che non possono giocare insieme sono inizialmente difficili da spiegare.

È un segnale importante e i bambini comunque apprezzano una ritrovata socialità pur in un momento così particolare.



VENERDÌ 26 GIUGNO

Il comune di Vallarsa, la APSP di Raossi e la Fondazione Vallarsa iniziano una campagna di

test sierologici su volontari, dipendenti e residenti che lo richiedono. Nel giro di qualche giorno sono effettuati i prelievi del sangue e su circa 300 persone che aderiscono emerge che sono stati a contatto con il Covid solo il 2 % delle persone. Nessuno dopo il test risulta essere contagiato senza saperlo. Il dato è molto positivo.

LUGLIO 2020

Un'estate particolare, senza feste e manifestazioni, senza sagre e processioni ma con qualche casa aperta in più, di persone che approfittando della seconda casa per spostarsi meno sul territorio. Una lenta ripartenza verso una normalità sospesa all'improvviso. L'attenzione rimane alta, anche vicino ci sono nuovi focolai e nuovi contagi pur senza i numeri dei mesi scorsi.

AGOSTO 2020

Qualora la condizione non peggiori, si prevede la chiusura del COC.

RINVIATI REFERENDUM ED ELEZIONI COMUNALI

L'emergenza Covid ha, tra l'altro, portato al rinvio del referendum confermativo sulla modifica degli articoli 56, 57 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, altrimenti previsto per il 29 marzo 2020. Anche le elezioni amministrative per il rinnovo dei consigli comunali (anche quello di Vallarsa) previste per il 3 maggio sono state rinviate. Il potenziale assembramento di persone ai seggi per recarsi a votare è stato ritenuto rischioso per il contagio da Coronavirus.

Nel mese di luglio è arrivata la conferma che le due consultazioni elettorali si svolgeranno, eccezionalmente, **domenica 20 e lunedì 21 settembre 2020**, in contemporanea. Per evitare assembramenti si voterà su due giorni. Lo spoglio del referendum avverrà lunedì 21 nel pomeriggio mentre per le elezioni amministrative i risultati si sapranno martedì 22 settembre.



Abbassati Imis e Tari per le categorie economiche

La misura contro l'emergenza

Il Comune di Vallarsa in considerazione dell'emergenza sanitaria da Coronavirus ha attuato scelte importanti in aiuto a residenti e categorie economiche. In particolare nel consiglio comunale del 2 aprile è stato deliberato di abbassare al minimo le tariffe IMIS per le prime case, depositi, bar e negozi, alberghi, uffici, capannoni artigianali e per le aree edificabili. In tal modo si dà un aiuto concreto alle categorie che hanno dovuto chiudere per l'emergenza sanitaria. Comporterà una minore entrata corrente per l'amministrazione ma si è ritenuto

necessario aiutare la valle. Anche in materia di Tariffa Rifiuti è stata attuata un'importante scelta: la normativa permette di abbattere la quota variabile della Tari per le categorie economiche che per decreto hanno dovuto chiudere. La scelta del Consiglio comunale è stata quella di ridurre questa quota del 100%. Nella pratica quindi, bar, alberghi, negozi e uffici non pagheranno per l'anno 2020 la quota di tassa rifiuti (pur avendo usufruito del servizio) e tale spesa sarà a carico del bilancio comunale. Si tratta di un provvedimento del tutto straordina-

rio applicabile solo per l'anno 2020 (quindi lo sconto si vedrà nelle bollette che arriveranno a inizio 2021).

Entrambi i provvedimenti, adottati dal Consiglio comunale, hanno ottenuto voto favorevole dall'unanimità dei consiglieri (maggioranza e minoranze).

Riguardo l'IMIS, la Provincia ha fatto saltare la prima rata di giugno e la tassa sugli immobili sarà da pagare in unica soluzione il 16 dicembre. Tuttavia, chi ha la possibilità di pagare e lo vuol fare prima di dicembre può contattare l'ufficio tributi per ottenere l'F24.



Dalla mia finestra: il mondo oltre i confini

Stefania Costa
Assessore

Il piccolo contes della Biblioteca

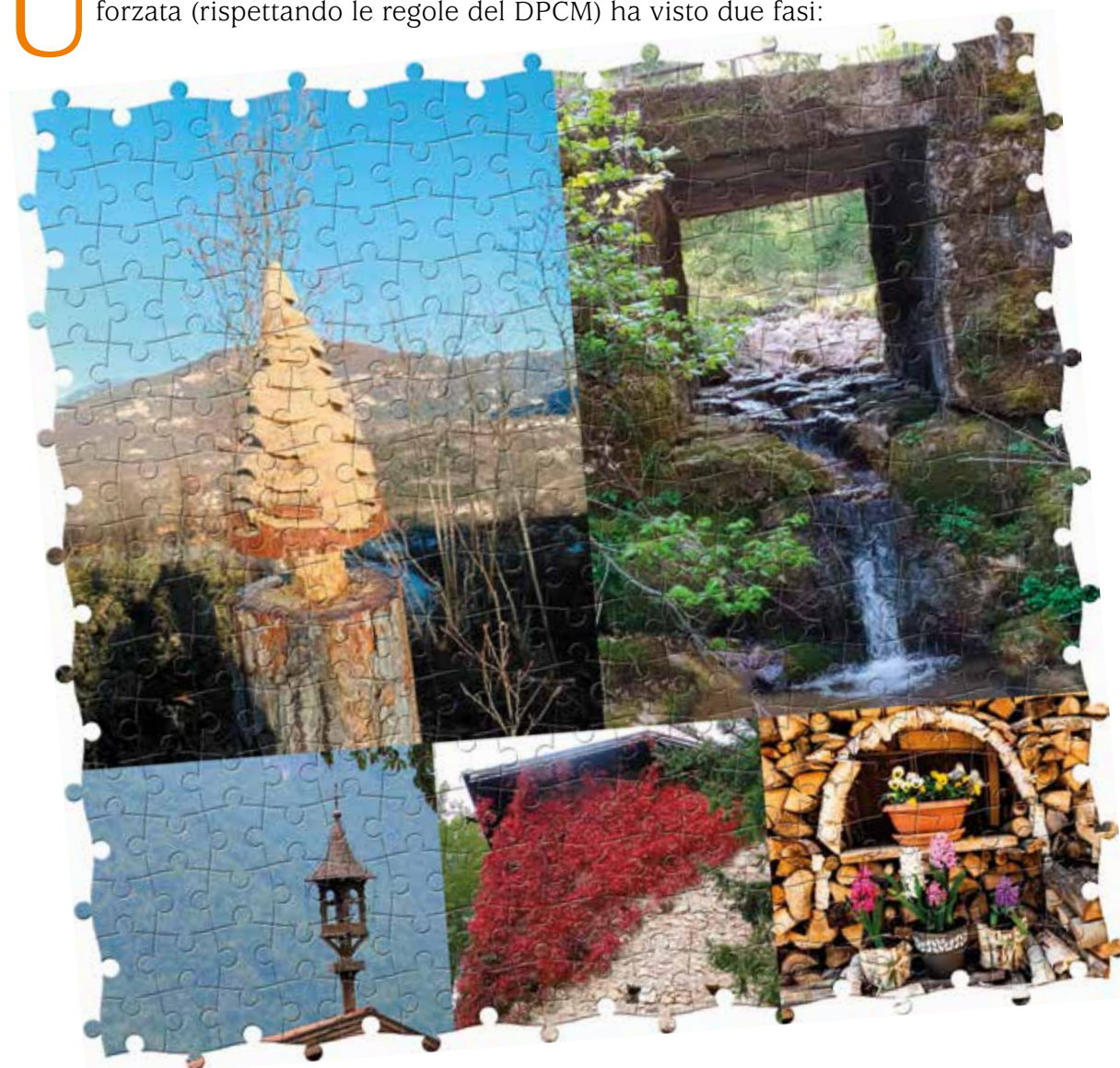
Con il piccolo concorso “Dalla mia finestra: il mondo oltre i confini” abbiamo cercato - con la Biblioteca Comunale di Vallarsa - di stimolare la fantasia e l'immaginazione dei bambini della valle. E sono stati tantissimi i disegni arrivati, che in estate diventeranno una mostra.



Una valle particolare

A caccia dei luoghi della valle che non tutti conoscono

Un piccolo gioco/concorso fotografico da fare durante il periodo di stanzialità forzata (rispettando le regole del DPCM) ha visto due fasi:



FASE 1 - ENTRO IL 25 APRILE

Riordinando l'album delle fotografie sul pc, sul telefono o guardando dalla finestra rimanendo in prossimità della tua casa in Vallarsa, scova la foto di un dettaglio curioso. Qualcosa di visibile a tutti, che non sia troppo noto nè faccia capire esattamente dove si trova.

Inviata a info.vallarsa@gmail.com scrivendo **"Una valle in particolare"** indicando il tuo nome e cognome, dove è stata scattata la foto e un tuo recapito telefonico.

FASE 2 - A SEGUIRE

Le foto ricevute saranno raccolte in un album o in una composizione di immagini e diventerà un gioco diffuso attraverso la pagina Facebook della Biblioteca comunale di Vallarsa. Sarà premiato chi indovina tutti i particolari collegandoli alla frazione corretta, ma sarà premiato anche chi manderà la foto più curiosa e quella più difficile da indovinare...

Mi ricordo di te

Ornella Martini
Assessore

Un pensiero per un compleanno particolare



All'improvviso tutto è cambiato... Basta scuola, basta sport, basta feste e ritrovo con gli amici tutti chiusi nello spazio della propria casa a far trascorrere giornate lunghissime tra compiti inviati per email, tentativi di vedere compagni di classe e insegnanti in video conferenza che sembravano ologrammi evanescenti e non persone in carne e ossa da abbracciare o semplicemente guardare negli occhi e sentire il loro profumo che è già presenza. Sconforto, solitudine, senso di abbandono e paura di questo mostro invisibile che ha

stravolto le nostre sicurezze e abitudini. I bambini e i ragazzi hanno patito molto in questi mesi e seppur sostenuti dai genitori hanno forse provato per la prima volta nella loro vita l'effetto prolungato della perdita della propria libertà. E allora si parla, ci si confronta e si prova a trovare dei modi per portare serenità e gioia. Grazie al dialogo con alcuni genitori - in particolare Marta Stoffella - nasce l'idea di far recapitare ai bambini e ai ragazzi che in questi mesi di lockdown hanno compiuto gli anni, un piccolo pensiero da parte dell'amministrazione a nome

della comunità. Un regalo, una sorpresa possibilmente personalizzata per essere presenti e vicini nonostante le difficoltà del momento.

Sono stati più di 40 i regali recapitati dal nostro vigile Walter, che ringraziamo, scoprendo che maggio è il mese con più nascite in Vallarsa negli ultimi 18 anni.

Abbiamo "conosciuto" i nostri bambini e ragazzi e abbiamo cercato di trovare il regalo giusto per ognuno, molti sono stati dei libri e per questo ringraziamo la biblioteca comunale e la libreria "Piccolo Blu" per la disponibilità e l'attenzione.

Ti tengo compagnia: chiamate contro la solitudine

Isabel Neira-Gutiérrez,
RTO piano giovani

“Ciao a tutti sono Giulia, ho 23 anni e come tutti sono bloccata a casa. Non avrei mai pensato di vivere questa situazione ma fin da subito ho cercato di approfittare di questo tempo libero. Sono molto fortunata a passare questa quarantena con le persone che amo ma non per tutti è così. Volevo essere di aiuto per le persone che sono sole in casa e non riescono a vedere i propri cari. Siamo tutti distanti gli uni dagli altri ma una cosa può unirci: il telefono. Una semplice chiamata può fare tanto.

Io chiamo la signora Maria Gabriella che sento regolarmente, non ci siamo mai viste ma in due settimane è nato un bel rapporto. Lei mi racconta dei suoi figli e nipoti e io dei miei progetti con l'università. I discorsi sono vari, leggeri e a volte più profondi. È una compagnia, un aiuto reciproco che ho potuto sperimentare in questo periodo storico particolare che viviamo. Ringrazio le persone che pensano e organizzano queste iniziative perché la bellezza dell'uomo è la sua umanità ed è giusto arricchirla soprattutto in questi momenti. Presto ci rialzeremo più forti e quando tutto questo sarà finito avrò una nuova amica da abbracciare e da ringraziare”.

Ecco una commovente testimonianza dall'iniziativa “Ti tengo compagnia: chiamate contro la solitudine” che principalmente è stata ideata e poi



realizzata per unire due realtà: I giovani che erano a casa dalla scuola oppure dall'università e non potevano uscire di casa e gli anziani bloccati in casa e spesso lontani dai propri affetti. Come Piano Giovani di Zona parlando con rappresentanti dei movimenti pensionati ed anziani dei tre comuni ci siamo resi conto che c'erano anziani che si trovano da soli in questa situazione, senza familiari e che nella loro quotidianità erano abituati a parlare e confrontarsi con amici e conoscenti.

Per questo motivo, il movimento pensionati ed anziani di Vallarsa ha preparato delle schede con i nominativi degli anziani interessati con numero di telefono e qualche informazione su questi. Successivamente anche i movimenti degli altri due comuni hanno fatto la stessa cosa.

Raccolti i nominativi degli anziani, abbiamo fatto una raccolta adesioni da parte dei ragazzi che volevano partecipare all'iniziativa. Sono stati 18 i ragazzi che si sono messi in gioco.

Ad ogni ragazzo sono stati "assegnati" 2 - 3 anziani a cui telefonare. Facendo due chiacchiere durante il periodo della quarantena.

Ogni ragazzo e anziano era libero di decidere le modalità e le tempistiche della chiamata in base alle esigenze e il carattere

delle persone. Non c'è nulla di costruito, l'unica guida, offerta dal nostro piano giovani, è stato un foglio con delle domande "base" per rompere il ghiaccio e iniziare la conoscenza tra i soggetti. Il punto focale era la naturalezza delle chiamate quindi abbiamo lasciato tutta la

libertà alle coppie di conversare sui temi che preferivano.

Ecco due testimonianze di due ragazze che raccontano la loro esperienza con le telefonate e un commento da un'altra che ci ha fatto capire quanto importante questo progetto è stato anche per loro.

"Ciao a tutti, mi chiamo Maddalena e i miei amici di chiamate sono un caro nonno di Terragnolo e una dolce ed energica nonna di Trambileno.

Le chiamate con la nonna di Trambileno hanno subito avuto un gran successo, fin dal principio ha iniziato a raccontarmi dei suoi adorati nipoti, delle sue ottime marmellate, del suo paesello e della sua gioventù.

I momenti al telefono in sua compagnia volano, è una donna piena di energia e vitalità. Mi piace troppo.

C'è stata una frase, che più di tutte, mi ha fatta sorridere e riflettere: " Sat popa, i ani i pasa per tuti ma NO bisogna mai dir che se ghe veci, perché se diventa veci sol quando se el dis."

Ecco queste parole mi hanno emozionata perché sprizzano di vita, nonostante i capelli non siano più colorati, nonostante il viso riporti i segni del tempo, nonostante le pagine che questa nonna ha scritto sul libro della propria vita siano tante e magari non sempre facili. Pagine che sono, da quanto mi sembra di capire, condite di gioia e forza.

Sicuramente mi piacerebbe conoscerla di persona appena potremmo e darle un forte abbraccio per dirle che quelle chiamate che le fanno bene al cuore, fanno tanto bene anche a me.

Anche le telefonate con Il nonno di Terragnolo sono partite fin da subito molto bene, magari perché ci conosciamo già ed è quindi stato tutto più facile.

Di questo gentile Signore ammiro l'uso sapiente delle parole, il ritmo della sua voce, le pause giuste, i termini nuovi, starei ore ad ascoltare quello che mi racconta. Abbiamo parlato tanto della Borcola, luogo che amiamo entrambi.

A fine chiamata, come di consueto, dico che lo chiamerò nei prossimi giorni e lui mi dice che aspetterà con gioia la mia chiamata.

Ed io, sempre con gioia, richiamerò entrambi per regalargli momenti di serenità e vicinanza".

"Grazie mille e che bella esperienza parlare con loro! È davvero bello sentire come rispondono seri ed impostati ma poi ti salutano chiedendo di risentirci... Di nuovo rinnovo i ringraziamenti perché questa cosa che non chiamo volontariato ma quasi amicizia anche solo dopo poche chiamate è una delle piccole cose che ci rende tutti grandi"

Essere anziani al tempo del “Covid”

Stefania Martinelli

Questo periodo di isolamento ha messo a dura prova chi vive in Casa di riposo; la necessità da parte delle istituzioni di tutelare l'incolumità delle persone più fragili si è scontrata con la necessità fondamentale, per queste ultime, di condurre una vita piena di relazione e di contatto con le proprie famiglie. Non solo, anche le piccole routines sono state sconvolte, destrutturando stili e modi di vita che avevano trovato un loro precario equilibrio. Per alcuni di loro anche la piccola uscita in centro al paese di Raossi rappresentava un momento di “solievo” e di vita comunitaria. Per i residenti privi di rete familiare, in particolare, costituiva anche un'occasione per sentirsi ancora parte di qualcosa.

Il ruolo dei familiari e le reti di relazioni informali sono di fondamentale importanza nel quadro complessivo della qualità di

vita dell'anziano, soprattutto in termini di risposta ai suoi bisogni di protezione, di sicurezza e di socialità, poiché il ritiro dalla vita relazionale in questa parte della vita, fa sì che le relazioni significative assumano ancor più rilievo e importanza.

In questi mesi difficili, sono stati gli operatori del settore sanitario e sociale che hanno supportato i residenti dell'A.p.s.p. don G. Cummer da un punto di vista emotivo, relazionale, cercando di garantire loro affetto e vicinanza. Ognuno di loro ha cercato, seppur nella fatica degli aumentati carichi di lavoro, di creare un “ponte”, mettendo a disposizione il loro tempo, le loro capacità di stare vicino a chi soffre e a volte anche i loro stessi cellulari per videochiamare i parenti dei residenti. Tutto ciò è stato fatto con il cuore e con la massima consapevolezza che chi era a casa necessitava, proprio come i nostri anziani, di avere un

contatto con il loro congiunto. Ci sono stati momenti di gioia, momenti di sconforto e anche di tristezza, che abbiamo affrontato giorno per giorno, uniti e solidali, lasciandoci pian piano dietro le spalle un “grosso fardello”.

Molte cose sono successe ai nostri anziani e alle loro famiglie, c'è chi è diventato nonna o bisnonna e chi non ha visto la propria pronipote fare i “primi passi”; chi non ha potuto stare in famiglia per ricorrenze e festività e c'è anche chi non ha potuto salutare i propri cari durante il fine vita ed è proprio a loro che vogliamo esprimere tutta la nostra ammirazione e vicinanza per il loro coraggio e per la loro forza.

La speranza che ci sostiene è quella di poterci, presto, riabbracciare e ritornare alla nostra vita affinché anche in Casa di Riposo si viva una vita degna di essere vissuta.

ALCUNE FRASI DAI NOSTRI ANZIANI

Giulia B.: “...la cosa che mi è dispiaciuta è che ho saputo che la mia nipotina (pronipote) ha iniziato a camminare e non ho potuto vederla. L'ultima volta che l'ho vista era molto piccola. Mi piange il cuore”.

Giuseppina Z.: “Penso spesso alla mia casa, alle mie sorelle. Per fortuna mi chiamano spesso e mi aiutano a non sentire troppo la nostalgia”.

Bruna M.: Vedo mio figlio sul cellulare, me lo fanno vedere quando voglio. Ero abituata a vederlo tutti i giorni. Mi mancano tutti i miei!”.

Mariagrazia D.: “Mi mancano i miei figli. Mi chiamano sì, ma non è come vederli!”.

Valentina B.: “Ho sofferto tanto, perché sono molto legata ai miei figli. Per fortuna so che finirà tutto questo “gazer”.

Lidia P.: “Non avrei mai pensato di vedere anche questo....”.

Stefania

Una valle vicina agli ospiti



Domenica 23 febbraio, è stato il giorno in cui abbiamo capito che qualcosa stava cambiando.

A partire da quel giorno la nostra Casa di riposo, la Casa dei vostri Cari, non è più stata la stessa. Nel giro di poco infatti siamo stati costretti a vietare l'ingresso a chiunque e a intraprendere azioni straordinarie per fare in modo di proteggere i nostri anziani.

Guardando indietro adesso le emozioni e i sentimenti sono tanti: paura, incertezza, senso di inadeguatezza...ma anche coraggio, fiducia nel prossimo e stima verso chi non si è mai fermato e con grande forza ha continuato a compiere il proprio dovere.

Questa emergenza sanitaria sembrava lontana, non pen-

savamo ci potesse riguardare. Senza nemmeno rendercene conto invece ci ha travolti e ci ha colti di sorpresa.

Le nostre vite sono state stravolte e così pure quelle dei nostri anziani. Ed è proprio a loro, agli ospiti della RSA e a chi vive negli alloggi protetti che va il mio ringraziamento per come hanno saputo accettare di vedere modificata la loro routine. Loro per primi hanno rinunciato a tante cose e ne hanno accettate di nuove. La casa di riposo di Vallarsa è una delle più piccole realtà del Trentino e questo negli anni l'ha resa sempre più una vera e propria casa, dove chi ci vive si sente parte di una famiglia. In questi ultimi mesi si è dovuta ripensare tutta l'organizzazione degli spazi di vita de-

gli anziani e le difficoltà sono state molte proprio perché la struttura è pensata come luogo di vicinanza e relazioni, lontano da quell'indicazione di distanziamento sociale di cui tanto sentiamo parlare ultimamente.

In poco tempo sono stati modificati gli accessi alla struttura, l'organizzazione degli uffici e della cucina, la distribuzione dei pasti, e nei mesi sono stati fatti a malincuore anche degli spostamenti nelle stanze per ricavare una camera che è stata allestita per l'isolamento di emergenza.

L'ingresso è stato vietato a chiunque al di fuori del personale, anche per i fornitori sono stati individuati percorsi alternativi e le manutenzioni sono state fatte in orari presta-

biliti, per evitare contatti con ospiti e personale.

Inevitabilmente l'aspetto più doloroso è stata la lontananza dai famigliari. Per tenere al sicuro chi vive in casa di riposo è stato necessario chiudere anche alle famiglie e la compagnia, l'aiuto e l'affetto di chi quotidianamente viveva la casa sono mancati a tutti, non solo agli anziani.

Grazie quindi di cuore a tutti i famigliari e agli amministratori di sostegno: fin dall'inizio di questa emergenza hanno capito e condiviso con noi tutte le azioni intraprese e non hanno mai dubitato del fatto che i loro famigliari fossero curati e accuditi nel migliore dei modi possibile.

Un pensiero va anche a tutti i volontari che da anni e in tanti modi diversi offrono il loro prezioso aiuto e alle suore cappuccine di Vallarsa: tutti loro fanno parte della nostra piccola comunità e la loro lontananza ha lasciato un grande vuoto.

Un ringraziamento speciale al personale che lavora in casa di riposo. In questa emergenza tutti si sono dovuti adeguare a nuove procedure, nuove mansioni, turni diversi. Han-

no svolto con coraggio il loro dovere senza far mai mancare affetto, amore e sorrisi agli anziani. Quindi grazie a tutti gli operatori socio sanitari, gli ausiliari, gli infermieri, i cuochi, i fisioterapisti, l'animazione, le impiegate degli uffici, la coordinatrice sanitaria e la coordinatrice assistenziale, la responsabile qualità e formazione, la direttrice.

Grazie alle nostre speciali addette alle pulizie. Hanno svolto un lavoro importantissimo cambiando orari e offrendo sempre la massima disponibilità.

Tantissime persone in moltissimi modi diversi ci hanno offerto il loro sostegno e ci hanno aiutati a far fronte a questa emergenza.

Durante questi mesi le giornate si sono susseguite con ritmo frenetico e non ho trovato il tempo di ringraziare in modo adeguato, ma mi ero ripromessa di farlo appena possibile.

Colgo l'occasione dell'uscita del notiziario della Valle per arrivare a tutti e spero davvero di non dimenticare nessuno.

Grazie a: Sindaco, Vicesindaco e Amministrazione Comunale, Orsa Maggiore e servizio



Auto Amica, Vigili del fuoco volontari di Vallarsa, Fondazione Vallarsa, gruppo SOS mascherine Vallarsa, don Rolando e don Armando, il Vescovo don Lauro Tisi, casse rurali trentine, Upipa, Associazione Arcobaleno, famiglia Costa, Famiglia Cooperativa di Raossi, ditta Costa Roberto & C. Snc, Alessio Civettini, Albergo Al Passo, bar pizzeria l'Acquario, studio Stoffella, Luca Costa, Antonella Bisoffi, farmacia Rigon, Doris, dott. Cimmino, associazione Suore Cappuccine in Vallarsa, Marta, scuola elementare di Vallarsa, 3° A Montessori della scuola Regina Elena di Rovereto, Minicoro di Rovereto, coro Castel Beseno, Tumedei Spa, associazione Camposilvano è. Infine grazie a tutto in Consiglio di Amministrazione della casa di riposo per l'aiuto e il supporto in questi mesi di scelte difficili, a Michela per non essersi mai fermata facendo tutto il possibile per la sicurezza e il benessere di ospiti e personale, e a tutta la Comunità di Vallarsa per la vicinanza dimostrata.



SOS mascherine

Costantino,
Martino, Matteo,
Miriam.

Valle et Orbi

L'iniziativa "SOS mascherine" è nata il 20 marzo 2020 a seguito della penuria di mascherine chirurgiche, che rischiava di mettere in difficoltà gli operatori della casa di riposo di Raossi e dell'Orsa Maggiore (fortunatamente mai rimasti sprovvisti di dispositivi certificati). L'iniziativa è partita con la collaborazione di Maria e Brunella S., sarte per passione, che si sono rese disponibili a produrre le prime prove di mascherine e con il finanziamento

della Fondazione Vallarsa che ha reso possibile lo sviluppo e l'ampliamento del progetto. Dopo svariate prove, collaborando con Marco dell'Orsa Maggiore, la definitiva versione della mascherina prevedeva un doppio tessuto: pelle d'uovo all'esterno, per evitare il passaggio di microparticelle, e cotone interno, per facilitare la respirazione, ferretto per supportare il naso ed elastico. Trovare il materiale necessario non è stato facile, visto il fermo dettato dal governo per



l'emergenza Covid-19; la soluzione è stata trovata da Gassini Stock Home presso il Leno Center di Rovereto.

La voce si è sparsa in valle rapidamente, giungendo fino a Rovereto. All'iniziativa si sono accostate Brunella M., Rita, Martina Z., Elena, Martina G., Maria Teresa, Milena, Nives, Alberto, Claudio, Luisa, Lilia, Patrizia e Paola che hanno dato il via alla produzione massiccia di mascherine e conseguente distribuzione delle stesse agli operatori della Rsa, dell'Orsa Maggiore e alla popolazione di Vallarsa.

Il progetto però era destinato terminare subito dopo la produzione di mille mascherine, visto il costo esorbitante dei materiali necessari per il confezionamento di una mascherina finita. Ma la popolazione di Vallarsa, si sa, ha un cuore grande quando si tratta di aiutare il prossimo: ecco infatti che la raccolta fondi creata ad hoc per il progetto ha dato i suoi benefici, portando liquidità per l'acquisto di nuovo materiale con un nuovo obiettivo: produrre 18.000 mascherine.





La produzione ha dato un'accelerata importante grazie all'aiuto del "gruppo sarte di San Giorgio" che hanno dato la loro disponibilità per il progetto. Il rifornimento dei materiali alle sarte è stato possibile grazie all'aiuto dei pompieri volontari di Vallarsa, Andrea e Thomas. Le mascherine sono state distribuite alla casa di riposo di Raossi, all'Orsa Maggiore, a tutta la popolazione di Vallarsa (grazie ai referenti frazionali) alla Polizia Locale, ai Carabinieri di Vallarsa e Rovereto, al Commissariato di Polizia di Rovereto, alla Rsa Vannetti di Rovereto, ai vigili del fuoco vo-

lontari di Vallarsa, Trambileno e Rovereto e all'ospedale Santa Maria del Carmine.

È poi giunta richiesta di fornitura mascherine anche dal Comune di Terragnolo, il quale ha partecipato donando al progetto ben 750 €. Le mascherine sono state distribuite anche alla popolazione di Terragnolo. Rimaneva una piccola parte di persone da raggiungere: i ragazzi dai 6 ai 18 anni di età. Ecco quindi che Nives si è subito messa all'opera per il confezionamento di mascherine di dimensioni ridotte per questa fascia d'età.

Siamo quasi giunti al termi-

ne dell'emergenza, si spera. Il progetto ha visto coinvolte molte persone che si sono spese per il bene della comunità e per il prossimo.

La produzione totale di mascherine è arrivata alle diciotto mila (18.000) unità ed è stata raggiunta una spesa totale che ha superato i 15.000 €. L'intero progetto è stato finanziato grazie al contributo iniziale della Fondazione Vallarsa, alla popolazione di Vallarsa, alle persone che hanno creduto nel progetto, alle associazioni di volontariato della Vallarsa, al Comune di Terragnolo, alla popolazione di Terragnolo.

Il C.O.C. Centro operativo Comunale

Enrico Zendri
comandante

Vigili del fuoco volontari

Noi vigili del fuoco, quando sentiamo parlare di emergenza, subito si pensa ad alluvioni, terremoti, incidenti, frane, interventi complessi che durano alcune ore o alcuni giorni. Questa volta, con l'emergenza coronavirus, non è stato proprio così e abbiamo dovuto imparare a lavorare in un'emergenza di tipo sanitario, della durata non ancora prevedibile, che ha stravolto il nostro modo di vivere. Le prime avvisaglie che potesse arrivare anche da noi le abbiamo avute verso fine febbraio, ma forse nella speranza che tutto si risolvesse in fretta, non si è dato subito peso. Dai primi giorni di marzo, la situazione si è aggravata e il virus è arrivato anche in Italia, travolgendo tutti come uno tsunami.

Le prime disposizioni, per noi vigili del fuoco, sono state di effettuare solamente l'interventistica urgente e con il personale strettamente necessario, utilizzando sempre mascherine e distanziamento fra

persone, che, durante un intervento, risulta difficile. Come successo in marzo, quando assieme ad un centinaio di altri pompieri, siamo stati chiamati a dare una mano ai colleghi di Brentonico, per l'incendio di una grossa stalla.

Sfortunatamente, anche l'attività del gruppo allievi è stata sospesa.

Il 10 marzo siamo stati contattati dal sindaco, per l'apertura del c.o.c. (centro operativo comunale), che di prassi viene utilizzato nelle emergenze di protezione civile. Noi, come gruppo di supporto, insieme ad altre strutture, come l'orsa maggiore, il cantiere comunale e l'ufficio tecnico. Durante questo incontro, si è deciso di nominare un referente per ogni frazione, cosa che ha permesso un più veloce rapporto con tutta la popolazione nei vari paesi.

Nel giro di qualche giorno, inoltre, abbiamo dovuto imparare ad indossare i DPI (dispositivi di protezione individuale) che di solito utilizza il personale sanitario, in quanto potevamo essere chiamati a soccorrere persone che potevano essere infette dal virus.

Il periodo di chiusura totale ci ha aiutati, visto che, con la chiusura di tutte le attività, sono diminuiti tutti gli interventi... possiamo dire che almeno sotto questo aspetto è andata bene. Poi, su richiesta della protezione civile, e sempre in accordo con il sindaco, siamo usciti parecchie volte in tutti i paesi per la diffusione di



un messaggio audio di attenzione mediante altoparlanti. Durante questo periodo abbiamo anche dato un aiuto ai ragazzi del progetto "sos mascherine Vallarsa", per il trasporto di materiali, e per la domenica delle palme, anche con l'aiuto dei referenti frazionali, abbiamo consegnato a tutti un rametto di olivo. Abbiamo effettuato due consegne di mascherine (fornite dalla protezione civile) a tutta la popolazione e anche in questo caso, un grande aiuto c'è stato dato dai referenti di frazione, che conoscevano con esattezza i residenti nei rispettivi paesi.

Piano piano la situazione si sta normalizzando, anche se, per un lungo periodo, saremo costretti a delle privazioni e dovremo fare più attenzione. Penso che ognuno di noi, l'anno scorso, non avrebbe mai pensato di trovarsi in una situazione del genere.

Speriamo che tutto passi in fretta, senza dimenticarci di cosa è successo nel 2020.



Il volontariato ai tempi del Covid-19

Laura Rigo
Vicepresidente



L'emergenza Covid-19 ha colto alla sprovvista l'Italia e l'organizzazione sanitaria, cambiando radicalmente il nostro modo di portare aiuto a qualcuno, di vivere la giornata in turno, di fare formazione per i dipendenti e i volontari.

Ora se ne parla così tanto che pensiamo di essere un po' tutti degli esperti, ma all'inizio era una voragine di ignoto che non avevamo idea di come poter gestire. Mi verrà più facile raccontare un po' di quello che è, e che è stato, parlando al passato, come se fosse un ricordo ma che sappiamo essere ancora presente.

All'inizio i casi erano ancora pochi, ci sembrava una cosa lontana e che mai potesse toc-

care anche noi, ma abbiamo visto aumentare i numeri giorno dopo giorno, fino ad arrivare ad avere a che fare durante il turno di lavoro/volontariato, unicamente con persone affette da Covid-19.

Ci sembrava impossibile che potesse capitare una cosa del genere, eppure la stavamo affrontando e non c'era il tempo di riflettere e di rielaborare quello che stava succedendo, perché dovevamo dare tutto di noi in quel momento e agire. Così sono iniziati turni estenuanti e senza sosta da "imbardati", come ormai si usa dire. Essendo fondamentalmente più esposti al rischio di contagio, dovevamo tutelarci il più possibile e quindi indossavamo in un complesso pro-

cesso di vestizione/svestizione più paia di guanti, camice, cuffietta, occhiali, filtrante facciale. La formazione per essere in grado di fare il tutto è stata per prima cosa fatta online tramite video e corsi FAD, e poi sul campo sotto la supervisione di personale già esperto.

Nonostante fosse ancora inverno, i molteplici strati che ci ricoprivano ci facevano morire di caldo, gli occhiali continuavano ad appannarsi e la mascherina non aiutava a farci respirare bene e indossarla turno dopo turno ha iniziato a farci venire lesioni sulle guance e sul naso... quando ci avevano messi in allerta che stavano finendo tutte le scorte di DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) quasi indossavamo con nostalgia i nostri indumenti e ci mancava già quell'armatura che ci proteggeva dal portare il virus a casa. Le chiamate per soccorsi "normali", nella prima fase Covid-19, erano praticamente assenti. Le persone avevano paura di entrare in contatto con i sanitari, i pronto soccorso erano deserti e nessun malore sembrava essere grave rispetto a quello che stava succedendo. Tutti quelli che chiamavano in cerca di aiuto erano affetti da sintomatologia invalidante relativa all'infezione virale in questione o ritenuta tale.

Come Orsa Maggiore Vallarsa ODV ci siamo impegnati non soltanto nel soccorso in emergenza, ma avevamo sempre attivo un mezzo dedica-



to esclusivamente al trasporto di utenti Covid positivi verso l'ospedale o tra ospedali. Inoltre, abbiamo dato disponibilità per far utilizzare la nostra sede alle sarte della Valle e ad altri volontari per il confezionamento di mascherine per noi e per la popolazione ed aiutare nella distribuzione di queste.

Abbiamo istituito, grazie alla disponibilità del Comune di Vallarsa, una tenda esterna per poter sottoporre le divise e i camici a disinfezione tramite un nuovo apparecchio che abbiamo acquistato: il "signor" Hygienio.

La cosa più lunga ad ogni modo, era il dover sanificare il mezzo dopo ogni trasporto. L'intera ambulanza all'interno era ricoperta di nylon

e cerotti per poter isolare tutto il materiale, in modo da limitare la contaminazione e facilitare la pulizia.

Sembravamo veramente degli astronauti a bordo di una navicella! Era così surreale... persino guidare su quelle strade deserte faceva sembrare tutto come un brutto sogno.

Non solo è più difficile svolgere il nostro lavoro, è anche più difficile comunicare tra di noi e con i pazienti. Abbiamo imparato a dire con uno sguardo "ci siamo noi ora, ti aiuteremo" e vedevamo riflessi nei loro occhi emozioni travolgenti: potevamo chiaramente scorgere il terrore di aver contratto una malattia che ancora non si conosceva, la paura di non sapere come



sarebbe andata e cosa sarebbe successo e il dubbio aleggiava sui loro volti: “tornerò a casa a riabbracciare i miei cari?”. Noi potevamo solo esserci. Avevamo le stesse paure e gli stessi dubbi, ma in quel momento noi eravamo lì con loro e potevamo stringergli la mano.

È stata una grandissima gioia dopo il primo periodo di duro lavoro, quando abbiamo iniziato a riportare a casa i primi guariti. Le loro storie di vita, i loro volti sorridenti che dicevano “ce l’ho fatta” e le accoglienze a casa resteranno per sempre nei nostri cuori.

Tutto questo non ha cambiato solamente la vita lavorativa ma anche quella familiare. La paura di tornare a casa dopo un turno e stare a contatto con i propri cari e magari infettarli era tanta. La negazione di abbracci,

baci, alle volte anche la condivisione del letto, ci hanno messo a dura prova e hanno spezzato qualcosa dentro di noi. Abbiamo dovuto dire di



no all’affetto proprio quando ne avevamo più bisogno, ma sapevamo che era un sacrificio che dovevamo fare per poter condividere serenamente l’intimità di casa in futuro.

Sicuramente da questa esperienza abbiamo imparato molto: la nostra capacità di adattamento (la famosa e tanto citata resilienza), il poter contare su persone disposte a mettersi in gioco per aiutare gli altri e l’importanza fondamentale del volontariato, che ha dato un supporto radicale al

sistema di emergenza/urgenza a livello locale e italiano.

I ringraziamenti non vanno di certo solo a noi, ma anche a tutti quelli che continuano a fornire il proprio servizio durante il lockdown, a chi ha voluto dare una mano con quello che poteva fare, alle donazioni di chi ci ha permesso di comprare Hygienio e soprattutto a tutti i familiari dei malati da Sars-Cov-2, per la loro forza e il supporto che hanno dato.

Ai dipendenti e volontari che ci sono stati, grazie di cuore.

Farmacia Rigon: da 40 anni al servizio della Valle

Luciana e Giulia

Da fine febbraio ci siamo ritrovati a dover affrontare un'emergenza sanitaria senza precedenti.

Le informazioni che avevamo sul virus SARS-CoV-2 erano poche e non chiare e non è stato facile decidere come muoversi e quali azioni intraprendere.

Nel giro di pochissimi giorni il nostro lavoro e le nostre abitudini sono state stravolte e ci siamo viste costrette a cambiare completamente il modo di vivere e far vivere la farmacia.

È ancora fresco il ricordo di quella mattina di inizio marzo in cui abbiamo posato sul bancone il plexiglas: mettere un separatore tra noi e la nostra clientela non è stato facile. Il nostro lavoro è fatto di scambio, dialogo, contatto e il dover mantenere le distanze e prendere tutta una serie di precauzioni ci ha procurato non poco disagio. Ci siamo ritrovate a svolgere un lavoro diverso, con regole nuove, ed è venuta meno la parte relazionale che rende speciale e stimolante lavorare in una piccola zona di montagna dove i rapporti e le conoscenze si spingono oltre il classico scambio farmacista/paziente. Ci manca tanto non poterci prendere quei minuti in più per scambiare due parole e coltivare quella rete di relazioni che negli anni abbiamo instaurato con moltissime persone della Valle.

Dal mese di marzo è stata data la possibilità alle farmacie di lavorare a battenti chiusi. Ci siamo interrogate sul fatto di attuare o meno anche questa



procedura ma alla fine abbiamo deciso di tenere la porta aperta, con tutte le dovute precauzioni. Sicuramente questo è stato reso possibile anche grazie al fatto che gli abitanti della Valle sono stati fin da subito molto rispettosi e si sono adeguati alle nuove regole.

In questi mesi non siamo mai state lasciate sole. Da subito è stata attivata una rete di volontari diretta dal Sindaco ed in particolare noi farmaciste abbiamo potuto contare sulla collaborazione con il servizio Auto Amica dell'Orsa Maggiore che ci ha aiutato nella distribuzione dei medicinali in tutta la Valle. Questo ha permesso a moltissima gente, in particolare agli anziani, di restare a casa al sicuro.

Cogliamo quindi l'occasione per ringraziare di cuore Cristina e Bruno che ci hanno garantito il loro prezioso aiuto durante tutta l'emergenza e Antonella. Grazie a Maurizio per Auto Amica, all'Orsa Maggiore, alla Fondazione Vallarsa e a tutta l'Amministrazione Comunale.

Un ringraziamento lo vogliamo fare allo studio Stoffella per averci fornito i dispositivi di protezione individuale quando erano pressoché introvabili e ci ha permesso di dividerli con le persone che non hanno mai smesso di lavorare.

Infine un pensiero speciale al Dottor Giovanni Candeliere: grazie per non averci mai lasciate sole, grazie per esserci sempre stato tenendo aperto l'ambulatorio e per averci fatto forza. La tua presenza quotidiana ci ha dato fiducia e ci ha aiutato ad affrontare questa emergenza.

Proprio nel mese di giugno di quest'anno ricorre il quarantesimo anniversario dell'apertura della farmacia Rigon in Vallarsa. Ci sarebbe piaciuto festeggiare questo importante traguardo con tutta la nostra affezionata clientela ma le circostanze ce lo impediscono.

Con la speranza di tornare presto a farvi rivivere la nostra farmacia come prima e di potervi accogliere in tranquillità, auguriamo a tutti una bella e serena estate.

Un racconto al giorno per sentirsi tutti un po' meno soli...

Marta Stoffella



Il progetto “Lecture animate e non solo...” è partito il primo aprile, e per poco più di un mese e mezzo ha tenuto compagnia a tante famiglie costrette a restare in casa a causa dell'emergenza sanitaria. Ha rappresentato uno strumento per sentirsi più vicini in un periodo per tutti quanti molto strano, fatto di solitudine, incertezza e tante difficoltà, soprattutto per le famiglie. È stato un modo per fare qualcosa per tutti i nostri bambini, per esserci per gli altri, celebrando il piacere di raccontare ed ascoltare storie.

Con l'aiuto delle lettrici Tania, Sara, Marika, Lucia e Valentina ho inviato storie per i bambini delle elementari, per i bambini delle scuole materne e per i più piccolini da 0 a 3 anni.

Ogni giorno le famiglie che hanno aderito al progetto hanno potuto ricevere una favola interpretata dalle nostre bravissime lettrici direttamente sul proprio cellulare, via whatsapp. Nei fine settimana poi arrivavano video di magia dal Magico Camillo, la baby dance da Romina, alcune letture speciali come quelle della Maestra Letizia e della maestra Monica, ma anche divertentissimi video-laboratorio dai bambini stessi, che si sono messi in gioco mostrandosi in video ai loro amici distanti.

Isabella e Davide hanno ballato a ritmo del “gangnam style”, Emily si è scatenata con la sua mamma, Matilde ha ballato Masha e Orso nella sua cameretta.. e poi Tabata ha colorato le uova di Pasqua con colori realizzati in casa, Emma e Noemi hanno preparato dei buonissimi biscotti, Sebastian si è cimentato ai fornelli nella cucina della mamma.... Lara, Tommaso con il piccolo Filippo, Eva con Raphael, ma anche Leonardo da Genova, hanno presentato i loro lavoretti. E poi ancora la sabbia magica di Ivan, la canzone sugli animali di Noemi e Evan, la canzoncina di Carlotta, le filastrocche in tedesco di Bianca ed Agata. E ancora la storiella di Dafne per i più piccolini, la storia fatta di libri di Enrica, i suggerimenti di Pietro, le proposte di Alessandro..

Per concludere questo progetto è stato realizzato, con il prezioso aiuto di Renato Pezzato e con alcuni suggerimenti di Ivan Cobbe, un video che ha visto gran parte dei bambini interpretare la stessa canzone, chi mettendo la voce, chi la danza, chi una scritta con le parole più significative, come messaggio di speranza per un ritorno alla normalità.

Non mi resta che ringraziare quanti hanno partecipato all'iniziativa, le instancabili lettrici ma soprattutto i genitori che hanno creduto nel progetto e che hanno attivamente contribuito alla sua buona riuscita. GRAZIE A TUTTI !



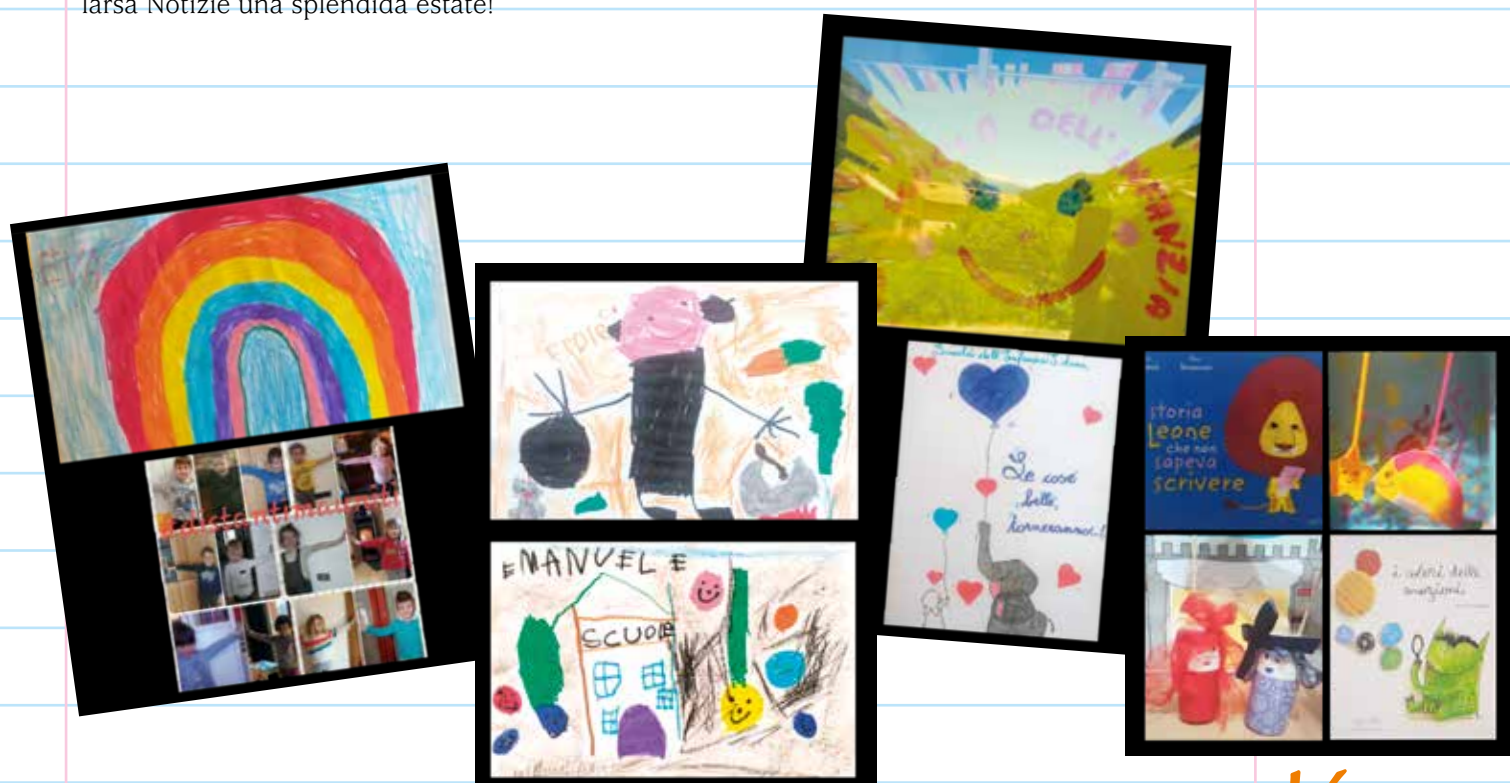
I ritratti dei bambini nelle fondamenta del nuovo asilo di Anghebeni

Chissà se tra 100 -1000 anni qualcuno troverà un tubo con dentro un cartellone giallo con i ritratti i bambini delle scuole dell'infanzia di Raossi e Sant'Anna?!
 È stata questa l'idea ... mettere nelle fondamenta della nostra scuola di Anghebeni in costruzione disegni di loro stessi, dei bambini delle due scuole dell'infanzia della Valle, finalmente insieme!



Le maestro

I bambini e tutto il personale della scuola dell'Infanzia di S. Anna augurano a tutti i lettori di Val-larsa Notizie una splendida estate!



Il viaggio di Jonathan

5 luglio 1958: era un'afosa giornata d'estate quando al giovane esperto Jonathan venne recapitata una lettera dalla A.E. (Agenzia Egitto). All'interno trovò un biglietto con destinazione "Il Cairo". "Evviva!" esclamò! Era da mesi che attendeva una lettera dalla A.E.

Preparò tutto il necessario per il viaggio: la sua preziosa valigetta degli strumenti per analizzare i reperti, alcuni viveri, un repellente antizanzare, degli spessi occhiali da sole per proteggere i suoi delicati occhi verdi come l'erba a primavera e un copricapo arabo regalatogli da suo padre, che aveva lavorato per un lungo periodo al museo del Cairo.

7 luglio 1958: ore 7.30. Arrivo all'aeroporto internazionale del Cairo. Ad attendere Jonathan c'erano tutti i suoi colleghi della A.E.: storici, antropologi, archeologi, documentaristi...

Gli venne spiegato lo scopo della missione: scoprire una piramide inesplorata (compito inaudito e pericolosissimo!).

Dopo un paio d'ore erano tutti dentro la piramide; Jonathan era eccitatissimo. Quando, ad un tratto: "Tac!" Jonathan, calpestando una mattonella, incominciò velocemente a sottoelevarsi. Ad un tratto si trovò solo, in una galleria illuminata solo dalla sua torcia. Jonathan era pietrificato dalla paura. Sentì dei suoni rochi e profondi; non sapendo cosa fosse incominciò a correre. La voce però sembrava avvicinarsi sempre più a lui.

Si fermò, puntò la torcia dietro di sé e chi vide fu una mummia di migliaia di anni.

Si sentiva osservato da due occhi gialli intensi e penetranti.

La mummia pronunciò in egizio queste parole (Jonathan le tradusse al volo): "Sapevo che saresti arrivato. Tu, giovane storico sincero, curioso e pieno di passione per il tuo lavoro, meriti che ti venga svelato il nome della piramide: ANUBI".

La mummia in seguito svanì sgretolandosi. Jonathan si sentì come se stesse vivendo un sogno, un sogno lontano migliaia di anni, un sogno da non dimenticare.

Si sentì come scosso da qualcuno o forse da qualcosa.

"RHA, smettila!" Gridò Jonathan al suo cane scodinzolante.

Una nuova giornata di studio l'attendeva.

Pietro Martini classe quarta

Pensieri riferiti al periodo di chiusura della scuola

- 1) *La mattina faccio i compiti, il pomeriggio gioco con il mio fratellino. Sto preparando il mio orto, ho già tolto quasi tutte le erbacce. Sono felice di essere a casa ma vorrei tornare a scuola. Mi mancano tutti i miei amici e vorrei incontrare la Sveva e il Gabriele.*
- 2) *Sto bene. Scrivo i numeri, leggo e faccio i lavoretti. Sono felice.*
- 3) *C'è tanto sole la mattina. Coronavirus cattivo. Gioco con Elia.*
- 4) *Sono arrabbiata con il coronavirus!*
- 5) *Le giornate a casa faccio i compiti, gioco e sono felice. Mi piace guardare fuori dal poggiolo. Mi piace stare a casa, ma anche con i miei amici però mi piace anche andare a scuola.*
- 6) *Ho un cucciolo che si chiama Doc e gioco con lui. Non ho paura del virus, tutto bene.*
- 7) *Ho paura del coronavirus. Faccio i dolci con le mie sorelle e faccio i compiti. A volte mi annoio. Mi mancano tantissimo, vorrei rivedervi presto.*

I bambini di classe prima

Il mostro che amava le storie

Il libro “IL MOSTRO CHE AMAVA LE STORIE”
ha ispirato i bambini di seconda e
così abbiamo dato la caccia al MOSTRO VIRUS!

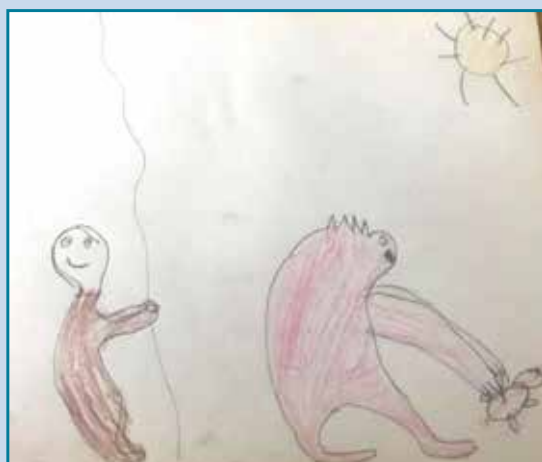
Caro Osvaldo, il mostro che si aggirava in queste città si chiamava Virus, era molto cattivo e faceva ammalare le persone. Un bel giorno mi venne un'idea per sconfiggerlo. Sono andata a cercarlo nei posti affollati, perché a lui piaceva stare in mezzo alla gente e dopo aver girato e rigirato alla fine l'ho trovato. Mi sono avvicinata e l'ho invitato a fare un aperitivo in un posto pieno di gente. Passando per il bosco ho trovato una caverna e l'ho convinto ad entrarci. La notte mentre il Virus dormiva io scappai fuori dalla caverna e lo rinchiusi con una pietra gigante. E fu così che sconfissi il mostro, Virus morì da solo nella caverna e le persone ammalate guarirono.

Daphne Maraner



Ciao Osvaldo, ti racconto come ho sconfitto il mostro Virus: stavo passeggiando nel bosco e ho visto che tanti animali spaventati scappavano velocemente. Io curioso, mi sono fatto avanti per capire che cosa succedeva. Ho visto un mostro verde scuro pronto per azzannare un maialino. Ho sguainato la mia spada magica e la pancia del mostro Virus esplode in tanti piccoli pezzi. E così ho distrutto il mostro.

Matteo Dantin





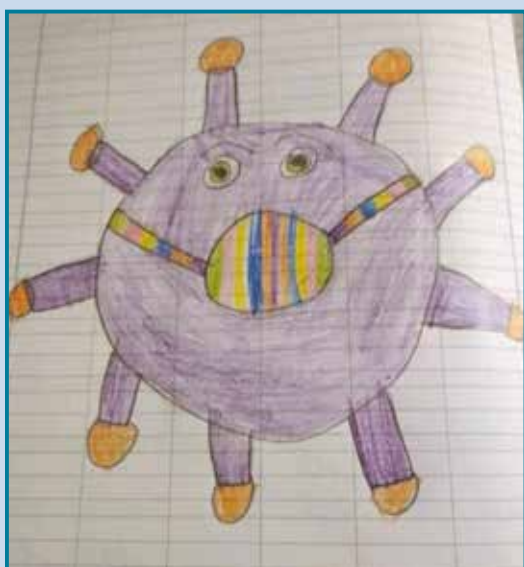
Osvaldo, voglio raccontarti del giorno in cui incontrai un mostro velenoso chiamato coronavirus, era molto piccolo dato che per vederlo bisognava usare degli occhiali speciali con delle lenti d'ingrandimento, ma anche molto forte: in poco tempo aveva fatto rinchiusere un'intera città nelle proprie case per la paura. Per sconfiggere il mostro presi una bolla piccola e plasmabile, ci disegnai una persona che mi assomigliava per farlo entrare e lo feci cadere in trappola. Acchiappato il coronavirus caricai la bolla su una catapulta enorme e potente per spedirlo nello spazio più profondo da cui non fece

più ritorno. Tutte le persone uscirono di casa e fecero una grande festa nelle vie e nelle piazze perché il mostro era stato sconfitto ed io diventai per tutti Valentino, l'eroe acchiappa mostri.

Gabriele Noriller

Ciao Osvaldo, io questo virus lo avrei rinchiuso in una scatola di ferro e buttato in fondo al mare così non avrebbe più potuto uscire e sarebbe rimasto chiuso lì dentro per sempre.

Victor Tataru



Valentino era un coraggioso cavaliere che catturava i mostri. Ne aveva già catturati e uccisi tanti. Il mostro tonto con la spada, il mostro pauroso con un urlo, il mostro goloso facendogli mangiare una pietra, il mostro brutto facendogli vedere la sua immagine allo specchio e il mostro che soffre il solletico facendogli "ghiri ghiri" sotto le braccia. Un giorno però arrivò il terribile mostro virus. Era molto contagioso, faceva ammalare i nonni e i nipotini non potevano andare a trovarli. Tutte le persone dovevano indossare la mascherina. Valentino allora pensò di creare una mascherina tutta colorata. Con un balzo saltò sulla testa del mostro virus e gli allacciò la mascherina sulla bocca. Così il mostro virus non poté più contagiare nessuno e finalmente tutti si poterono abbracciare di nuovo.

Emma Zendri

Il mostro Virus. “Caro Osvaldo, io ho combattuto il mostro Virus costruendo una trappola. Sono andata vicino ad un albero, ho preso una corda e l’ho fatta passare sopra un ramo e ci ho attaccato un grosso sasso pesante.

Il mostro si avvicinò e quando arrivò sotto il sasso lasciai la corda e “BUUUUUUUUUUU-UMMMM!!!!!!!!!!!!”

A quel punto scavai una grossa buca, lo buttai dentro e lo ricopri di terra.

Da quel giorno le persone tornarono ad essere felici e contenti.”

Isabel Gasperini

Ciao Osvaldo, se trovassi il mostro virus, lo sconfiggerei con la supervelocità.

CORREREI PER LE STRADE SPAZZANDOLO VIA!

Marco Sartori

“Oggi non vedo l’ora di andare dal mio amico Osvaldo. - Buon giorno Osvaldo come stai? Ti voglio raccontare una nuova storia. C’era una volta un mostro piccolo piccolo, talmente piccolo che non si vedeva. Lui entrava nel corpo delle persone e le faceva ammalare. Con una magia sono diventato piccolo come lui e quando l’ho visto nell’aria l’ho chiamato e gli ho chiesto di fare una gara per vedere chi arriva per primo nel bosco. Lui ha accettato la sfida e siamo partiti. Abbiamo volato veloci tutti e due e siamo arrivati insieme. Lì l’aria era pulitissima e il virus ha cominciato a perdere forza, finché non ne aveva più. In questo modo non poteva più fare del male a nessuno e le persone non avevano più paura di lui. Adesso anche il virus è contento di far parte dei buoni.”

Elia Costa



Storie di quarantena

Bambini di classe terza

Che brutto scherzo ci ha fatto questo virus

Sono trascorsi quasi quattro mesi dall'inizio di questo periodo molto strano.

Dalla sera alla mattina mi sono ritrovato chiuso in casa con la mia famiglia senza poter uscire e fare tutto ciò che ho sempre fatto.

Per ben due mesi non ho potuto vedere i miei nonni, cugini, zii e amici.

La scuola è stata chiusa totalmente.

In casa sentivo la mamma e il papà che parlavano di quello che stava succedendo nel mondo e quando c'era il TG lo seguivo anche io per cercare di comprendere. Ho capito che si era diffuso questo strano virus e faceva ammalare una marea di persone ed alcune purtroppo morivano.

All'inizio mi sembrava bello stare a casa, ma con il passare dei giorni ho capito che mi mancavano la scuola, gli amici e le maestre.

Sono mesi che non vedo il mio amico Daniel e i giochi che facevamo alla ricreazione, al momento sono ricordi.

Da tre settimane siamo un po' più liberi di uscire, ma sempre con la mascherina e con le distanze di sicurezza.

Ho potuto finalmente rivedere i nonni e giocare dopo tanto tempo con Francesco. Ci siamo raccontati tante cose come fanno i grandi ed ora ci vediamo tutti i giorni.

Anche se ho ancora paura di questo virus, spero che i dottori trovino presto un vaccino e di ritornare alla mia vita normale.

Alessandro - classe 3A

DAD come papà?

Ricordo che all'inizio di marzo ci hanno detto che la scuola sarebbe rimasta chiusa per un po' per colpa del CoronaVirus.

Io mi sono sentita triste, ma le maestre ci hanno rassicurato dicendo che avremmo continuato a studiare grazie alla DAD.

All'inizio non capivo perché dovessimo studiare col papà (perché in inglese dad si traduce papà) poi ho capito che questa parola significava DIDATTICA a DISTANZA.

In pratica vuol dire far lezione stando lontani e salutare i nostri amici e i nostri insegnanti in video chiamata.

Subito la DAD non mi è piaciuta per nulla: non capivo cosa dovevo fare e soprattutto non ci vedevamo tra di noi.

Poi le cose sono un po' un po' cambiate: i maestri hanno preparato un' app che si chiama classroom e sono riusciti ad organizzarci per fare delle videochiamate.

Questo mi è piaciuto un po' di più perché finalmente ho potuto vedere e parlare con i miei amici e con i maestri.

Non vedo l'ora, però, che tutto torni alla normalità, vorrei rigiocare con i miei amici, fare gite insieme, guardare film e soprattutto fare lezione assieme alle maestre per sentire le loro risate, le loro sgridate e le loro carezze.

Matilde - classe 3A

L'esperienza del covid 19

Mi chiamo Bianca Martini, abito a Zocchio con i miei tre fratelli ed i miei genitori. Il tre marzo del 2020 è iniziata l'emergenza legata al Covid 19. Le cose non vanno affatto bene: ci mandano compiti sul pc e non possiamo andare a scuola, forse potremmo tornarci a settembre, ma non lo si sa ancora di preciso. Nonostante tutto ci sono stati degli aspetti positivi: nessuno della nostra famiglia si è ammalato, abbiamo trascorso molto tempo insieme e abbiamo sperimentato nuove ricette. Questa emergenza ci ha insegnato tante cose: l'importanza di saper mantenere la calma, il valore delle regole, anche se si fatica a rispettarle e ad apprezzare i momenti davvero speciali.

Bianca - classe 3A

L'inizio dell'emergenza per il coronavirus

Era un martedì chiuso per il carnevale, quando sono venuto a sapere che restavamo a casa tutta la settimana: ho esultato! ...Adesso però un po' mi annoio. Oggi, 3 Giugno 2020 vorrei rivedere i miei amici.

Tutto è cominciato appunto un martedì, ero al parco giochi, stavo giocando a calcio con mio cugino Christian, che ha detto: "Sì!! Restiamo a casa tutta la settimana!". E io allora ho aggiunto: "Cosa??" E lui mi ha risposto "Sì!!". Poi abbiamo continuato a giocare parlando e scherzando. Tornando a casa ho provato felicità, ora non tanto perché sono morte tante, tante persone soprattutto persone anziane, anzi ora ho paura per i miei bisnonni, ma spero che tutto questo finisca presto.

Daniel - classe 3A

Un momento particolare

Era un giorno di marzo e all'improvviso hanno bloccato tutto. Non si poteva più andare a scuola, incontrare gli amici, molti genitori lavoravano da casa e molti negozi avevano chiuso. Non è successo solo nel mio paese, ma in tutto il mondo.

È arrivato il CORONAVIRUS.

I dottori dicevano che se lo prendevi facevi fatica a respirare e ti dava tanta stanchezza.

Bisognava evitare tutti gli avvicinamenti con le persone e rimanere a casa.

E noi siamo stati a casa, trascorrendo le giornate tra compiti a distanza, lavoretti, videochiamate con gli amici, leggendo libri e imparando a fare qualche dolce.

Sono passati molti giorni così, poi pian piano alcuni genitori hanno iniziato ad andare a lavorare, hanno aperto alcuni negozi, si potevano incontrare i parenti, fino a poter andare in giro, ma con la nostra nuova amica, la MASCHERINA, che protegge noi e chi ci sta attorno, mantenendo però sempre le distanze.

È stato un periodo particolare perché mi mancavano le risate con gli amici, le gite in compagnia e anche andare a scuola.

Ci sono stati giorni in cui sono stata triste, stufa e svogliata, ma, anche se lentamente, credo che il ritorno alla vita normale stia per arrivare e questo mi riempie di gioia e felicità.

Noemi Bertè - classe 3A

La scuola da casa

Da quando la scuola è chiusa faccio i compiti sul computer e le videolezioni. Purtroppo non posso vedere quasi nessuno dei miei amici, tranne Matilde con la quale gioco in questi ultimi giorni. Abbiamo anche iniziato ad andare a fare visita ai miei nonni e un pomeriggio Rachele è venuta a trovarmi. Con la scuola a distanza non mi sto divertendo molto, perché a scuola potevo anche giocare e ridere con i miei amici ed inoltre mi era più semplice eseguire i compiti assegnati dagli insegnanti perché loro me li spiegavano bene. Spero che torneremo presto a scuola.

Elena Gasperini - classe 3A

Una storia di quarantena

Il virus è arrivato nelle prime settimane di Marzo.

In quei giorni siamo stati molto preoccupati e, come tutti, anche io e la mia famiglia siamo rimasti chiusi in casa.

Potevamo solo andare nel nostro giardino, che è poco distante da me, a trovare le caprette e di fianco alla mia casa dove c'è la fontana perché non era permesso andare in giro per il paese o incontrarsi con altre persone.

Tutto questo per cercare di non portare in giro il virus.

A me sarebbe piaciuto accompagnare ogni tanto la mamma a fare la spesa alla coop nel mio paese, ma, siccome c'erano delle regole, poteva andare solo lei con guanti e mascherina.

Un'altra cosa particolare di quei giorni era proprio la scuola.

Non potendo andarci, le maestre mandavano i compiti con l'aiuto del computer e del cellulare e da casa potevo studiare, fare esercizi e imparare cose nuove.

È stato un periodo un po' difficile e triste perché non potevo vedere né i miei amici, né le maestre e nemmeno i miei cugini, i nonni e gli zii.

Però qualcosa di bello c'era, ed era il poter stare a casa tutti i giorni insieme sia con la mamma sia con il papà e anche con i miei fratelli.

Ora siamo a giugno e un pochino le cose sono cambiate, si può andare in giro, vedersi con altre persone e soprattutto posso rivedere i miei nonni e tutti quelli a cui voglio bene.

La scuola ormai sta per finire e aspetto felice l'estate!

Isabella - classe 3A

La pandemia

Piccole cronache dei bambini di classe quinta

Cronaca: Il Covid-19

Nel mese di Marzo 2020 è avvenuta una pandemia che ha fatto stare tutti in quarantena per due mesi. Questo virus è chiamato Covid- 19; è partito dalla Cina e piano piano è arrivato in Italia. Molta gente ha iniziato ad ammalarsi e per evitare che gli ospedali si riempissero troppo è stato deciso di chiudere tutto: bar, ristoranti, fabbriche, negozi ecc. Sono rimasti aperti solo negozi con generi di prima necessità.

Le scuole hanno chiuso fino a settembre; i bambini sono rimasti a casa facendo didattica a distanza. Non si poteva uscire di casa, si poteva solo andare a fare la spesa o in farmacia. Oggi finalmente la quarantena è finita ed è permesso andare in giro, ma bisogna indossare la mascherina.

Daniele - classe 5A

Un'esperienza diversa dalle altre

In questi mesi di quarantena, siamo rimasti tutti fermi. Gli adulti con il lavoro e noi con la scuola. In tutto questo tempo mi è parso che non ci fossimo bloccati solo con il lavoro e le nostre azioni quotidiane, ma mi sembrava che anche il mondo avesse smesso di girare e che stesse lì fermo come noi. Mi è dispiaciuto non poter vedere per molto tempo i nonni o i miei compagni che mi sono mancati tanto. Sembrava che non finisse più, ma poi sono comparsi i veri supereroi di questa battaglia: i medici, che continuano a combattere contro il Coronavirus. Bisogna ringraziarli perché stanno pian piano sconfiggendo questo nemico che l'Italia e il resto del mondo deve affrontare. Perciò grazie medici che state mettendo fine a questa guerra. Vinceremo questa battaglia, insieme.

Siria - classe 5A

Osservazione della natura durante la quarantena

Dal cinque marzo la scuola è stata chiusa e siamo stati costretti a rimanere a casa, così io ho avuto tempo di osservare la natura.

Con la fine dell'inverno e l'arrivo della bella stagione, a casa mia si iniziano a sentire i canti degli uccellini; io incuriosito ho deciso di nascondermi nel bosco ad osservarli. Mi mancavano gli strumenti, così mio papà mi ha prestato un suo libro per riconoscerli, poi ho preso il mio binocolo, un taccuino, la mia bussola e infine una valigetta di legno che ho fatto. Ho messo tutto lì dentro e sono andato nel bosco a trovare un posto comodo dove mettermi. Ho trovato un bel faggio non tanto lontano, mi sono arrampicato finché non ho trovato due rami dritti e ho deciso di farci una piattaforma. Ho iniziato a costruirla e l'ho conclusa alle quattro. Ho deciso che il giorno dopo dovevo svegliarmi presto e andare alla piattaforma, infatti la mattina seguente ho preso l'orologio, dei crackers e la valigetta e sono andato al faggio. Ho tirato fuori le cose dal contenitore e le ho posizionate. Per i primi quindici minuti non ho trovato niente, poi nella

quercia davanti al mio albero ho visto una cinciarella, l'ho descritta sul taccuino e poi mi sono mangiato i crackers. Ho aspettato ancora, però tornava sempre la stessa, poi è arrivata ora di pranzo allora sono tornato a casa. Dopo mi è venuto in mente che forse la cinciallegra cercava un nido e visto che, ho il traforo (un seghetto elettrico) e l'avvitatore, ho cominciato a costruire una casetta per gli uccellini. Finita quella sono tornato sul faggio, l'ho incastrata con il martello e sono tornato a osservare gli uccellini. Visto che non ne arrivavano perché bisognava aspettare la sera, io mi sono fatto un pisolino sull'albero, dopo è suonata la sveglia dell'orologio. Mi sono mangiato il muffin che avevo rubato e subito dopo ho visto una cincia dal ciuffo. La mattina dopo sono tornato alla piattaforma e sono stato lì tre ore: la prima ora ho visto la cincia dal ciuffo, la seconda il cuculo e la terza la cinciallegra che è entrata nella casetta. Sono felice perché durante la quarantena ho imparato cose e esperienze nuove.

Noè - classe 5A

L'ultimo giorno di scuola prima della chiusura

L'ultimo giorno di scuola è passato molto bene, tranne alla fine quando ho sentito la maestra dire che se dovevamo restare a casa per colpa del virus, ci avrebbero dato i compiti tramite internet: da quel momento ho iniziato a preoccuparmi. Il giorno dopo mi sono alzata, ho fatto colazione e ho lavato i denti, poi sono uscita vestita e con la cartella, ma la mia mamma mi ha detto che non c'era scuola, allora sono tornata a casa e sono andata a prendermi il cellulare per controllarlo e vedere se c'erano notizie nuove, sono rimasta lì per quasi 3 ore. Dopo è arrivata mia mamma che mi ha chiamata per andare a mangiare e mi ha detto che dovevo raccontare tutto quello che era successo, perché aveva capito che ero preoccupata. Io le ho spiegato tutte le mie paure e lei mi ha risposto che non dovevo preoccuparmi perché potevamo entrare a scuola anche un mese dopo, allora sono andata a mangiare. Dopo aver finito, ho guardato un film che è durato quasi tre ore, poi ho pregato e infine sono andata a giocare fuori.

Hadjer - classe 5A

Cronaca: Il Covid-19

Nel mese di Marzo 2020 è avvenuta una pandemia che ha fatto stare tutti in quarantena per due mesi. Questo virus è chiamato Covid-19; è partito dalla Cina e piano piano è arrivato in Italia. Molta gente ha iniziato ad ammalarsi e per evitare che gli ospedali si riempissero troppo è stato deciso di chiudere tutto: bar, ristoranti, fabbriche, negozi ecc. Sono rimasti aperti solo negozi con generi di prima necessità.

Le scuole hanno chiuso fino a settembre; i bambini sono rimasti a casa facendo didattica a distanza. Non si poteva uscire di casa, si poteva solo andare a fare la spesa o in farmacia. Oggi finalmente la quarantena è finita ed è permesso andare in giro, ma bisogna indossare la mascherina.

Daniele - classe 5A

Una strana fine delle elementari

All'inizio di questo periodo ero certo che saremmo tornati presto in classe, e di saltare un po' di scuola ne ero anche contento...

Poi però ci hanno detto che non sarebbe andata così e che saremmo rientrati a scuola a settembre; il che voleva dire che per noi di quinta non ci sarebbe più stato un ritorno alle elementari... Quest'ultima notizia mi ha reso molto triste e non lo dico solo per le gite, i laboratori e le mostre che sono saltati, ma perché non rivedrò più le maestre che avevo alle elementari, molti dei miei compagni di ogni classe, i bidelli, la cuoca e persino gli autisti delle corriere e dei pulmini. E peggio ancora, è pensare di cambiare scuola, di non conoscere nessuno e per di più credere di non essere "all'altezza" dei compagni e dei professori.

Tutto questo mi spaventa e mi turba e non riesco a smettere di pensarci; comunque devo assolutamente ringraziare gli insegnanti e tutte le persone che mi hanno accompagnato in questi cinque anni di elementari e che hanno permesso che siano stati anni fantastici.

Sono anche molto felice di tutti i ricordi che mi sono rimasti e che non dimenticherò mai; come non dimenticherò l'incredibile sforzo che hanno fatto le nostre maestre continuando a darci compiti e organizzando videoconferenze nelle quali, una volta alla settimana, gli alunni di ogni classe si riunivano "virtualmente" assieme agli insegnanti.

Sono veramente dispiaciuto e triste per il fatto di non tornare più alla scuola elementare, ma spero che come si è detto tante volte: "Andrà tutto bene"!

Alessio - classe 5A

ELDA COMPIE 100 ANNI

È stata una grande festa quella fatta a gennaio a Obra per Elda che ha spento 100 candeline. È stata celebrata una S.Messa officiata da don Armando alla quale ha portato un saluto e un mazzo di fiori anche il Sindaco a nome di tutta la Vallarsa. A seguire i familiari e la comunità di Obra hanno festeggiato con lei con un rinfresco e una torta nella sala del paese.



Animatori al tempo del Covid

Quando abbiamo pensato a come scrivere questo articolo abbiamo pensato ovviamente a quello che abbiamo fatto durante questo tempo di quarantena ma ci sembrava banale scrivere quello che alla fine hanno fatto tutti: riposare, stare e giocare in famiglia, cucinare, mangiare... Noi vogliamo invece scrivere di come abbiamo fatto gli animatori in questo tempo molto particolare.

All'inizio non si sapeva bene quanto sarebbe durato e quindi non ci siamo mossi più di tanto lasciando anche ai ragazzi un po' di respiro: in fondo era bello stare a casa da scuola, non doversi alzare presto, non dover viaggiare in corriera. Poi però quando ci siamo resi conto che il tempo di quarantena si prolungava e iniziava a mancarci il trovarci insieme, i nostri incontri in preparazione dell'oratorio dei piccoli, gli incontri proprio per i più grandi, allora ci siamo detti che dovevamo fare qualcosa.

La prima cosa che abbiamo pensato, grazie anche all'aiuto di don Rolando e di don Armando che ci hanno sempre sostenuti ed aiutati, è stata quella di sentirci almeno una volta in settimana, per raccontarci di come stavamo vivendo questo tempo, delle difficoltà dello stare rinchiusi in casa, della fatica di fare lezione dalla propria cameretta.

I primi incontri su meet sono stati molto strani e quasi difficili: parlarsi attraverso un video, uno alla volta perché

altrimenti non ci si capisce e raccontare i propri pensieri non era sicuramente semplice. Poi però, andando avanti e imparando pian piano ad interagire grazie a questi mezzi social, siamo riusciti a parlare, a farci anche delle belle giocate a giochi semplicissimi e adattati alla situazione e soprattutto a ridere di gusto durante questi incontri. Quello che ci ha colpiti di più è stato proprio il vedere i ragazzi ritornare a ridere perché non ne poteva-

no più della reclusione e delle lezioni in video.

Durante i nostri incontri sono maturate varie idee di cosa fare per gli altri e abbiamo pensato di preparare dei video da poter inviare alle tante persone chiuse in casa che avevano anche bisogno di sentire una voce diversa, quella appunto dei nostri giovani.

Per quanti non hanno potuto vedere i video creati dai ragazzi vogliamo raccontarvi e magari condividere alcuni



pensieri che loro hanno preparato e scritto.

Il primo video che abbiamo pensato di realizzare è stato quello per augurare a tutti una Pasqua serena e queste sono alcune delle preghiere scritte dai ragazzi:

- “Signore aiutaci a non perdere mai la speranza e la voglia di sorridere insieme”
- “Signore illuminaci con la tua forza e aiutaci a ricordare la bellezza del mondo”
- “Signore aiutaci in questo tempo a rimanere uniti a te come tu hai chiesto di fare ai discepoli nell’Orto degli Ulivi”;
- “Ti preghiamo Signore Gesù, donaci la forza di dire al nostro fratello e alla nostra sorella “Alzati, non sei solo!”. Aiutaci a pregare per creare insieme un coro di voci che arrivino a te per mostrarti la nostra fede e fiducia nel disegno che hai per noi in questo momento di difficoltà”;
- Signore Gesù prego per coloro che non condividono la mia fortuna. Prego per coloro che lavorano instancabilmente affinché essi rivedano le proprie famiglie. Usciamo sul balcone e cantiamo alla vita, nella nuova aria di primavera. O la sera, sottovoce, nella nostra stanza, accompagnati da una vecchia chitarra. Gesù stà loro vicino, ai deboli, agli anziani e alle famiglie un po’ sole e fa che sentano l’amore nei nostri canti. Amen.

Il secondo video che abbiamo realizzato è stato un video per tutti ma soprattutto per tutti i bambini dell’oratorio e della catechesi e lo abbiamo realizzato scrivendo ognuno una lettera e unendole tutte insieme abbiamo fatto apparire la scritta:

ANDRÀ TUTTO BENE CON L’AIUTO DI DIO

Questo perché abbiamo sempre pensato a quanto sia importante la preghiera con la quale chiedere a Dio l’aiuto per affrontare qualsiasi situazione e per far sentire ai bambini che gli animatori erano vicini anche se lontani.

Nel frattempo eravamo arrivati a maggio e ovviamente non potevamo dimenticarci delle nostre mamme e allora abbiamo realizzato un video speciale tutto per loro con i pensieri e le dediche scritte dai ragazzi. Eccone alcune:

- Mamma sei unica e speciale per me, non dimenticarlo anche quando sarò grande;
- L’amore di una mamma è incondizionato: mentre gli altri prima ti conoscono e poi ti amano, lei prima ti ama e poi ti conosce;
- Essere mamma è difficile ma tu ci sei riuscita benissimo;
- Una mamma c’è sempre per te anche quando è stanca. A volte è triste, ma fa finta di niente. Anche quando ha mille cose da fare, trova sempre il tempo per te. Perché una mamma è una

mamma e nessuno sarà mai come lei;

- Nove mesi nel pancione, poi con tanta emozione, il gran giorno è arrivato: ciao mamma, sono nata! Tu mi hai regalata al mondo, mi sorridi ogni secondo, e non bastano le parole per descrivere il mio amore. Questo è ciò che posso darti: solo un cuore per amarti! Non ho nulla tra le mani, solo te, ieri, oggi e domani;
- A te mamma dono la parola più importante: GRAZIE;
- Tu sei stata la prima a dirmi di farlo, la prima a credere in me prima ancora di me stesso;
- La mamma è una carezza, è un’amica. È sempre la mamma;
- Mamma tu sei forza, tu sei sicurezza, sei tutto. Non sei tempo che passa, non sei vento che soffia. Tu sei il mio sostegno;
- Il cuore di una madre è un profondo abisso in fondo al quale troverai sempre il perdono;
- Visto che una ragazza del nostro gruppo aveva dovuto trascorrere qualche giorno in ospedale per un piccolo incidente, abbiamo pensato di farle compagnia inviandole i nostri più bei pensieri:
- Spero che tu stia bene, sei una persona coraggiosa ma soprattutto sei forte. Guarisci presto. Ti vogliamo bene, un bacio e un abbraccio;
- Anche se ti sembra che i giorni sono tutti uguali ricordati che noi, come gruppo,

ci siamo per te. Buona guarigione;

- Si cade tante volte ma l'importante è rialzarsi e sorridere come hai fatto tu;
- Il periodo che stai passando è un ostacolo, quindi supera questo scalino per raggiungere il traguardo. Guarisci presto;
- Tanti auguri di pronta guarigione, ti siamo vicini;
- Guarisci presto. Ti aspettiamo;
- I guerrieri non si arrendono mai! E tu sei una piccola guerriera! Noi ti aspettiamo!

E per ultimo ma non sicuramente meno importante, abbiamo realizzato un video tutto dedicato ai nostri nonni e anziani che portiamo nel cuore e in particolare per i nonni della casa di riposo. Questi sono alcuni dei pensieri che abbiamo inviato loro:

- Cari anziani, cari amici, “nelle rughe degli uomini e delle donne anziani si leggono le speranze di una vita. Sono segni di benedizione, di lavoro, di una vita donata, di una speranza vissuta”. Grazie vi vogliamo bene!
- Un sorriso è un tesoro da custodire;
- Grazie per tutto l'amore che trasmettete;
- Buongiorno a tutti gli anziani della valle;
- Tutto quello che voi sapete è importante per noi giovani;
- Grazie nonni per essere sempre vicino a noi e per aiutarci sempre;
- Grazie per la vostra testimonianza di vita e la vostra saggezza. Vi chiediamo di aiutarci a trovare la vera gioia;

In questo momento stiamo preparando un altro video con

alcuni versetti presi dal vangelo o dai salmi per creare una piccola “Bibbia in pillole” da inviare a tutti coloro che hanno voglia di pregare in modo diverso.

Ci stiamo anche preparando a questa estate diversa dalle precedenti ma non per questo meno ricca di idee; sarà un'estate dedicata proprio al nostro gruppo visto che ci sono troppe restrizioni per poter organizzare il Grest per i piccoli. Ma sarà un'estate nuova per tutti noi!

Grazie a Alessandro, Anita, Anna, Carolina, Chaimaa, Chiara, Damiano, Edoardo, Erica, Francesca, Gabriel, Gaia, Giacomo, Giulia, Irene, Leonardo, Linda, Ludovica, Marika, Riccardo, Sharon, Zoe, Tania e Marco, Donatella, don Rolando e don Armando.

UN POST PER COMPAGNO DI VIAGGIO

Prendendo lo spunto da quelli della diocesi per la Settimana Santa ho cominciato quasi per caso, chiuso in casa alla vigilia di Pasqua, a fare dei post da condividere per essere vicino, per fare gli auguri alle persone care o a tante persone delle parrocchie che in quel momento la pandemia non ci permetteva di incontrare.

Parlando con don Rolando, parroco, abbiamo pensato che quello dei “POST” poteva essere un modo semplice e simpatico per essere vicini e accompagnare giorno per giorno nel tempo della pandemia le nostre comunità: un Post per amico, compagno di viaggio, vicinanza, bussola, affetto.

Una proposta semplice: la Parola del Vangelo del giorno, una preghiera o un pensiero e una foto a ricordo delle bellezze dei luoghi cari che in quel momento non potevamo avvicinare. Nel mese di maggio la preghiera a Maria e i capitelli mariani (una quarantina in tutta la valle), oltre alla Parola del Vangelo. E così anche in occasione delle feste patronali e di festività.

Don Armando



Un servizio per la collettività

Presidente
Gianni Voltolini

L'intensa attività della Famiglia Cooperativa Raossi

I mesi scorsi si sono caratterizzati per il grosso cambiamento che il Covid-19 ha portato alla nostra quotidianità.

Una limitazione della nostra "libertà" (lavorativa, familiare, affettiva e sociale) che ha comportato anche un grosso sacrificio che tutti hanno accettato nell'interesse della collettività. Un periodo, i cui strascichi si vedono ancora oggi, che ha comportato grossi disagi anche dal punto di vista economico.

Un'esperienza mai affrontata in passato che ha messo a dura prova i singoli cittadini, le imprese economiche e le istituzioni pubbliche.

Per quanto riguarda la Famiglia Cooperativa Raossi si è trattato di un periodo in cui si è dovuto coniugare l'aumento della mole di lavoro, dovuta al maggior numero di clienti, ed il rispetto di una normativa sempre in evoluzione e non sempre facile da applicare per un punto vendita di piccole dimensioni.

Non nego che ci sono stati momenti in cui è stato difficile garantire un servizio efficiente per l'insorgere di problemi legati alla difficoltà di stimare in modo corretto i quantitativi dei vari ordini di acquisto dei vari prodotti per l'aumento

dell'afflusso di clienti al punto vendita.

Una mole di lavoro di cui si sono fatti carico principalmente i dipendenti lavorando duramente in condizioni a dir poco difficili con il timore di contrarre la malattia vista la necessità di recarsi al lavoro quotidianamente.

Colgo questa occasione, anche a nome del consiglio, per ringraziarli alla luce di quanto fatto e per quanto stanno ad oggi facendo.

Per quanto riguarda i clienti che si sono recati in Cooperativa va evidenziato come la quasi totalità degli stessi ha mostrato un grande senso civico rispettando scrupolosamente i dettami normativi e le attese dovute alla necessità di "contingentare" gli accessi al negozio per il rispetto delle distanze di sicurezza.

Proprio in questi momenti si evince l'importanza e la necessità, per le zone come la Vallarsa, di riuscire a garantire l'apertura dei punti vendita.

Punti di ritrovo e di riferimento per l'intera collettività.

Rilevante per la sopravvivenza del punto vendita, oltre all'aiuto che la Provincia Autonoma di Trento non ha mai fatto mancare nel corso degli anni così come quello delle varie Amministrazioni Comunali

che si sono succedute nel tempo, risulta essere fondamentale il legame della Famiglia Cooperativa con la popolazione della Valle.

Un legame inscindibile ed insito nello spirito cooperativistico e che è lo stesso ad animarne l'azione che la collega al suo territorio da molti anni grazie al lavoro dei membri del Consiglio di Amministrazione che si sono succeduti nel tempo e che gratuitamente, è giusto ricordarlo, hanno speso energie per assicurare un servizio rivolto all'intera collettività; un impegno che non risulta essere facile dato che i risultati che si intendono perseguire in merito al miglioramento sulla gestione sono lenti e difficili da raggiungere.

Proprio per questo ritengo vadano ringraziati anche i membri del Consiglio di Amministrazione che "investono" il proprio tempo nella ricerca dell'efficienza di un servizio importante e rivolto, in via prioritaria, ai cittadini della Vallarsa.

Credo, pertanto, che l'esperienza del Covid-19 possa aver contribuito ad "avvicinare" la comunità alla propria Famiglia Cooperativa risaltandone il valore sociale ed economico per l'intera Valle.

Un cordiale saluto.



Foppiano e il COVID

Se quella col virus è stata ed è una guerra, a Foppiano ci sono 113 “combattenti”, che durante questo periodo di forzata convivenza con Covid-19, si sono fatti forza, sostenendosi l’uno con l’altro, lottando assieme.

È stata per tutti un’esperienza nuova, per certi versi difficile da capire. Se riuscivamo a comprendere il martellamento televisivo “resta a casa” per chi vive ammassato in certe città, per noi era difficile capirne il senso. Perché non possiamo allontanarci da casa più di 200 o 400 metri? Perché non possiamo andare per i nostri boschi o camminare sulla strada fino ai paesi vicini? Noi non abbiamo problemi di ammassamento casuale, anzi... Comunque da buoni cittadini ci siamo adeguati. È stato più facile capire il motivo per cui i nostri uomini, a casa forzosamente, non potevano approfittare per procurarsi la legna per l’anno prossimo: gli ospedali sono intasati anche in Trentino e non possono essere ulteriormente gravati da incidenti evitabili non lavorando nei boschi.

Ma forse è vero che “non tutto il male viene per nuocere” perché il Coronavirus ci ha aiutato a riscoprire i valori della fratellanza, della solidarietà, dell’amicizia...

Abbiamo ringraziato ogni giorno la sorte per essere nati, cresciuti, o anche solo per aver scelto come dimora un paese di questa valla-



ta... di fare parte di una Comunità che in questo periodo ci ha protetti, coccolati e fatti sentire al sicuro.

In un silenzio quasi surreale, ci hanno fatto da colonna sonora di questa quarantena: la nostra fontana, il Leno in lontananza ed i suoni di una natura che, con gli umani chiusi nelle case, si è ri-impossessata dei suoi spazi. Uccellini, caprioli, tassi, volpi, cervi, falene giganti hanno popolato il paese assieme a noi. Sui “salesai”, senza il passaggio delle macchine, sono spuntati fiori colorati di tutti i tipi.

Durante queste settimane, ci siamo ritrovati al mattino sui balconi a scambiarsi il buongiorno, abbiamo festeggiato compleanni e lauree “a distanza”, sofferto tutti assieme per la scomparsa di un nostro Valligiano, fatto il tifo per chi col virus ha dovuto combattere.

Abbiamo atteso e ascoltato con emozione il suono delle Campane ogni domenica mattina, recitando una breve preghiera e sentendoci meno soli.

La Domenica delle Palme abbiamo apprezzato moltissimo il ramo di ulivo, donato dai nostri parroci a tutte le famiglie.

È arrivato tramite i referenti Covid del paese, che approfittiamo di quest’occasione per rin-





graziare del delicato lavoro compiuto durante questo non facile periodo.

Ci siamo organizzati, e tutti assieme abbiamo ordinato fiori per abbellire i balconi delle nostre case e piantine per i nostri orti. Per numerose domeniche ci siamo fatti portare le pizze a casa: tutto questo per darci una parvenza di normalità, per sollevarci il morale e per aiutare anche i commercianti e soprattutto i ristoratori della Valle... Siamo tornati a turno a fare la spesa, anche per più famiglie, nelle nostre cooperative, trovando disponibilità, cortesia ed efficienza.

Alcuni di noi si sono improvvisati artisti, creando striscioni con messaggi positivi per tut-

ta la popolazione; i più bravi a cucinare hanno condiviso i loro manicaretti coi vicini di casa, i bambini hanno confezionato sacchetti di biscotti con biglietti ricchi di affetto e speranza.

Ci sentiamo di concludere questa breve testimonianza estendendo a tutta la Valle un consiglio già passato ai nostri giovani compaesani: usate le mascherine che i nostri volontari ci hanno regalato, lavatele, consumatele, ma non buttatele.

Quando sarà tutto finito, sperando che non si ripeta, potrete scriverci: "COVID 19 FOP-PIANO: IO C'ERO".

Articolo scritto a più cuori.

VENERABILE ETÀ



Sono gli anni che si sommano a dare l'età di una vita.

Quando qualche persona ne accatasta 90 o più, fa subito notizia. Quando a fare questo record sono tre fratelli e per di più contemporaneamente, con tutti tre in vita, la cosa diventa una vera rarità.

I tre fratelli Lorenzi di Camposilvano hanno raggiunto questo record e ben felici hanno intenzione di proseguire per altri anni.

Classe 1920 per la presto centenaria Cornelia. Classe 1922 per Cornelio, detto Cilo ed i suoi 98 anni.

Classe 1923 per l'altra sorella Alma che ne conta 97.

I record sono fatti di numeri e la somma di questi anni è di 295. Difficilmente raggiungibile queste rispettabili età. Saranno invece di sicuro gli auguri di tutti noi a raggiungere questi nostri nonni.

Vallarsa in rete



“Vallarsa in rete. Insieme per stare bene” è il nome del gruppo informale rappresentato da vari attori sociali che operano all’interno della nostra Comunità a stretto contatto con le persone e, a volte, anche con le loro fragilità. Il gruppo è stato creato al fine di rispondere alle istanze di alcune realtà che hanno evidenziato delle criticità relative soprattutto al consumo di alcol e al gioco d’azzardo nel nostro territorio e che hanno deciso di mettersi in rete per cercare di fronteggiare il problema. Da qui è nato il progetto dal titolo “Vallarsa in rete. Insieme per stare bene” con l’obiettivo di affrontare il tema delle dipendenze in un conteso ampio e globale, relativo al benessere fisico, relazionale ed ambientale. L’iniziativa si sviluppa a partire dal confronto con alcuni rappresentanti del Punto di Ascolto Parrocchiale e dell’Osservatorio della Caritas, con studenti interessati al lavoro di rete e di comunità, con volontari dei Club di Ecologia Familiare (Associazione Club Alcolologici Territoriali della Vallagarina) e rappresentanti del Dipartimento di Alcolologia Centro antifumo e altre fragilità. Successivamente, sono stati coinvolti attivamente anche la Biblioteca Comunale, i rappresentanti di alcune Associazioni del territorio e semplici cittadini disponibili e motivati. Il gruppo ha lavorato alla progettazione di iniziative volte alla costruzione di un tessuto culturale favorevole alla partecipazione e al coinvolgimento

della cittadinanza in contesti di formazione e sensibilizzazione alle problematiche sopracitate. Da gennaio 2020 e durante il periodo del cosiddetto **lockdown**, è iniziata la vera e propria progettazione delle attività ad opera di Stefania Martinelli e Giulia Arer (del Gruppo organizzativo “Vallarsa in rete”), coinvolgendo Elisa Rossaro (della Biblioteca Comunale di Vallarsa) e Adriana Mania (una psicologa attiva nella realtà dei Club Alcolologici Territoriali).

Il progetto, inoltre, è stato sostenuto dall’Amministrazione Comunale e dal Piano Giovani delle Valli del Leno in un’ottica di promozione dei temi del benessere e della salute, soprattutto nella fascia di popolazione più giovane. Le attività da progetto che saranno proposte riguarderanno l’organizzazione di un evento in collaborazione con il Circolo Culturale di Albaredo. Le tematiche principali saranno focalizzate attorno ai temi del confronto tra il mondo adulto e quello adolescenziale, del bisogno di cambiamento e di trasgressione, della prevenzione delle dipendenze e del benessere relazionale, destinato ai ragazzi e alle loro famiglie. La Biblioteca Comunale, da parte sua, organizzerà una serie di incontri e attività che sosterranno le tematiche progettuali. Infine, a conclusione dei laboratori, saranno proposte due serate in collaborazione con il “Centro Alcolologia, Antifumo e Altre Fragilità Vallagarina APSS”, le quali riguarderanno i temi

del disagio giovanile e sociale legati al consumo di sostanze che creano dipendenza, al gioco d’azzardo, al benessere fisico, relazionale e a comportamenti sostenibili.

Alla luce dei recenti accadimenti, è emersa ancor di più la consapevolezza sull’incidenza soprattutto del consumo di alcol e del gioco d’azzardo sul benessere dei cittadini. Non solo, l’isolamento sociale ha fatto in modo che disagi legati a dipendenze, depressione e altre problematiche esistenziali, si acuissero ancor di più. Per questi motivi, è cresciuta in noi la convinzione sulla rilevanza del progetto, il quale ha previsto un’organizzazione in rete al fine di creare dei contesti educativi e informativi stimolanti, in cui i ragazzi possono incontrare altri coetanei e vivere anche momenti di socializzazione, per permettere soprattutto ai giovani di affrontare questi temi con spirito critico, in un’ottica di confronto con le generazioni più adulte.

Questo periodo di emergenza sanitaria e distanziamento sociale ha fatto emergere nuove fragilità, ha messo a dura prova famiglie già in difficoltà e ha isolato ognuno di noi, costretto a chiudersi nella propria casa. Ma ci ha anche permesso di riscoprire il senso di essere una “comunità” e, in quanto tale, di sapersi prendere cura di chi è più solo e vulnerabile. Ci ha aiutato a comprendere che “fare rete” è indispensabile, e di sperimentare che “insieme” è, forse, l’unico modo per

poter “stare bene”. Cogliamo l'occasione per ringraziare chi ci ha sostenuto.

Per il patrocinio concesso ringraziamo: l'A.p.s.p don G. Cumer di Vallarsa, e in particolare, la Direzione e il Consiglio di Amministrazione e A.p.c.a.t. Vallagarina (Associazione club alcolologici territoriali della Vallagarina) e in particolare il Presidente Giorgio Graiff.

Ringraziamo il dott. Luigino Pellegrini, Sabrina Herzog e Giuliana Dallagnolo del “Dipartimento di Alcologia Centro

antifumo e altre fragilità” per l'attenzione dedicata alla nostra Comunità nell'intento anche, un domani, di poter aprire un Club Alcologico Territoriale (di Ecologia Familiare) anche in Vallarsa. Un grazie particolare alla psicologa dott.ssa Adriana Mania che ci ha seguito in tutte le fasi organizzative.

Si ringraziano: l'Amministrazione Comunale e, in particolare, l'Assessore Ornella Martini; i rappresentanti del Piano Giovani delle Valli del Leno e la referente Isabel Neira.

Ringraziamo di cuore il Punto di Ascolto Parrocchiale e l'Osservatorio afferente alla Caritas, e in particolare, Cristina Fontana, Brunella Merenda, Claudia Bisoffi, Bruno Cumer, Paolo Arlanch e Claudio Zendri; il Circolo Culturale di Albarredo, e in particolare, Annalisa Dalbosco ed Enrico Vernice; il Movimento Anziani e Pensionati di Vallarsa e tutte le Associazioni che sono al servizio della nostra Comunità.

Vi invitiamo numerosi a partecipare alle iniziative.

LA CASETTA

Se da una parte il lockdown ci ha tolto qualcosa dall'altra ci ha fatto un bel regalo: il papà ha più tempo per noi, la sua fabbrica è chiusa e quindi può passare più tempo in famiglia e con il suo piccolo ometto.

E così torna alla mente quel progetto sempre rinviato quando le giornate si rincorrevano una in fila all'altra lasciandoci senza fiato, quella promessa fatta, ingenuamente, anni fa' al proprio figliolo ma mai realizzata, quella richiesta da lui più e più volte ripetuta: **“Quando facciamo la casetta sull'albero papà?”**.

Ora non ci sono più scuse: il tempo c'è e la voglia di creare qualcosa insieme ancora di più, e così... **VIA CON I LAVORI!!!!**

Così si scopre quanto questo tempo è prezioso, cosa ti ha dato anziché toglierti: momenti che saranno per sempre nei nostri ricordi.

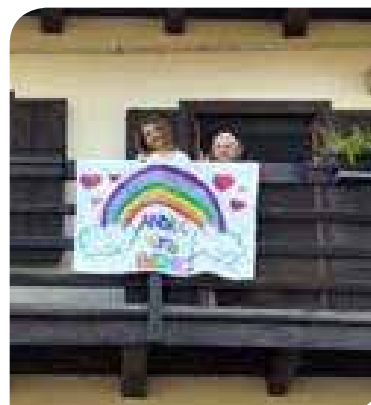
Il lockdown è finito anche troppo presto con il “cantiere ancora aperto” però questo volenteroso papà è riuscito a completare il progetto e far felice il suo bambino che mostra orgoglioso la casetta ai suoi amichetti in vacanza nel nostro paese.

Che gioia oggi sentirlo mentre dice: **“L'ho costruita assieme al mio papà!”**.

Ora gioca figlio mio, inventa un mondo nuovo, racconta che l'uomo ha compreso il valore del tempo, un mondo senza il virus così presto tutto questo accadrà davvero

Mamma Laura





NOEMI



ANDRÀ TUTTO BENE